



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €3,0.

Il silenzio è sempre colpevole

di Enzo Lucente

Abbiamo seguito sia nel Consiglio Comunale aperto di sabato 7 marzo che precedentemente le varie parti politiche e il Comitato Scuola Nuova Fratta.

Il problema che si pone è importante perché determina l'avvenire scolastico dei figli di Cortona.

Il Comitato Scuola Nuova Fratta ha le sue ragioni perché da tempo l'ex sindaco Vignini, più volte chiamato in causa anche nel Consiglio Comunale aperto, ha da-

li". C'è da capire come mai a distanza di 90 giorni da quel documento comunale, l'Amministrazione Comunale abbia improvvisamente invertito la rotta e abbia in mente di realizzare un polo scolastico unico per Camucia, Fratta, Sodo nei pressi dell'area Coop, acquistando il terreno, presentando un progetto ed alienando in tempi "stratosfericamente" brevi due immobili di proprietà comunale.

Come scrive Borrello nell'ar-



Consiglio Comunale aperto

to lo zucchero ai genitori della Fratta sostenendo la possibilità di una nuova scuola in questa frazione del Comune.

"Peggio" ha fatto l'attuale sindaco Basanieri che ha rinforzato questa "presunta" esigenza proponendo nel volantino elettorale la realizzazione del polo scolastico della Fratta.

Ma c'è di più, forse di peggio, nel documento comunale redatto nel mese di novembre 2014, relativo agli investimenti, si legge che "in sede di assestamento al bilancio 2014, al fine di poter presentare specifiche istanze di finanziamento nel settore dell'istruzione sono stati inseriti i seguenti interventi:

- Polo scolastico Fratta €4.300.000
- Scuola Materna Camucia € 3.000.000

entrambi i finanziamenti attraverso la previsione di contributi regiona-

lato a latere, probabilmente è più giusto verificare l'andamento demografico dei ragazzi e realizzare una struttura adeguata alle nuove esigenze scolastiche con trasporti "eccellenti" per non danneggiare i nostri ragazzi.

Ma ci chiediamo perché non pensare ad un ampliamento globale della scuola del Sodo che ha intorno un'ampia zona verde da utilizzare secondo necessità. Parlare prima sarebbe stato meglio. Ora pare tutto un rimediato. E non è corretto verso la gente.

BPC, una Banca solidale

La Banca popolare di Cortona si è prontamente mossa per andare incontro ai propri concittadini colpiti duramente dall'ondata di maltempo che si è abbattu-

Noi l'abbiamo detto a Francesca Basanieri

Amaggio scorso, durante la campagna elettorale la Basanieri sbandiera una lettera del ministro boschi che promette soldi per la scuola della Fratta. Finalmente quello che era stato promesso per altre 2 legislature ha una soluzione positiva. La notizia è così importante per i cittadini della Fratta che la risposta è immediata: sia la Basanieri personalmente che il PD hanno un risultato del 5% superiore alla media comunale. Durante l'estate la lettera della Boschi risulta essere una bufala. Ma la Basanieri non demorde, nel piano programmatico di legislatura inserisce in bella vista la costruzione di una nuova scuola alla Fratta.

I commenti in tutto il paese sono entusiasti. Noi ci attiviamo per sostenere questa volontà, la tenacia della Basanieri ci contagia e ci sprona. Scopriamo che a Bibbiena stanno costruendo scuole senza investimenti, con il project financing. Costituiamo un comitato e ci mettiamo subito al lavoro, produciamo un elaborato e un piano finanziario. Con le spese sostenute per gli affitti si può pagare il canone annuo della costruzione che dopo 30 anni diviene proprietà del comune.

Andiamo in comune ed abbiamo la prima doccia fredda: siamo trattati con sufficienza ed il nostro progetto non viene neanche preso in considerazione. Torniamo con imprese che sono disponibili a partecipare ad un bando di project financing e l'atteggiamento è sempre peggio (sindaco assente).

Invitiamo la giunta alla presentazione del progetto alla popolazione: stesso risultato; la Basanieri

e tutti i membri della giunta sono assenti (principio di sussidiarietà). Poi la ciliegina: esce il bando sul decreto mutui. Partecipando a questo bando con il progetto che abbiamo elaborato potevamo riporre serie speranze di finanziamento, abbiamo simulato il punteggio che poteva raggiungere: l'immediata cantierabilità e la compartecipazione privata permettevano di schizzare a livelli altissimi. Il comune di Cortona po-



Volantino elettorale che del PD che annuncia la realizzazione del Polo scolastico di Fratta

lateva avere una nuova scuola pagando un canone annuo pari alla metà dell'attuale affitto ed acquistando la proprietà dell'intero immobile dopo 30 anni. Trasmettiamo immediatamente la richiesta formale al comune, non è facile parlare con il sindaco ma ci siamo riusciti dicendo chiaramente che se il progetto veniva accettato il comitato si sarebbe immediatamente sciolto. Sapete quale è stata la sua reazione???

1-Così finiamo tutti e 2 in galera (ma di cosa parla? Pensa che non sappiamo quali sono le procedure corrette e quelle scorrette?)

2- Questa lettera non mi piace (non commento questa frase)

3-Noi dobbiamo guardare il problema nel suo insieme (è la tipica frase di chi non vuol fare niente)

4-Alla Fratta non ci sono i numeri per una scuola (non sapevamo che lei prometteva le cose senza informarsi prima o forse non sapevamo che dal settembre 2014 tutti i cittadini della Fratta avevano fatto voto di castità)

Il mago Basanieri fa uscire il coniglio dal cappello. Ed infine le carte sono scoperte: Il sindaco, senza interpellare nessuno senza comunicarlo in consiglio, senza la minima ragione logica presenta un progetto per una nuova scuola a Camucia. Il progetto finanziario è qualcosa di meraviglioso: si vendono locali delle attuali scuole di Camucia e del sodo e si espropria un terreno nella zona della piscina comunale.

Per la vendita dei locali si sti-

Fratta: promesse elettorali, promesse da marinaio

Le promesse elettorali sono sempre state come le promesse dei marinai. Ottenuta la grazia "gabbato lo santo", ovvero quando si è in pericolo si prega e si fanno promesse ma poi, passato il brutto momento, tutte le promesse vengono dimenticate. Pur di accaparrarsi il voto degli elettori, pur di fare fessi i creduloni, i partiti, in periodo elettorale, escogitano mille espedienti, si inventano anche che il somaro possa volare. Non tengono conto che un tale operato alla lunga possa portare alla disaffezione del corpo elettorale e rinunciare al voto. Ecco come si sono comportati i nostri amministratori candidati alle elezioni amministrative del 2014. Programmi faraonici e non aderenti alla realtà; impossibilità di realizzare certi interventi per investimenti, senza tenere conto delle entrate comunali e delle spese fisse esistenti; senza promettere la riqualificazione della spesa con eliminazione di spese superflue, non più sostenibili in momenti di crisi e crescente disoccupazione. Certe spese, come i tanti e tanti contributi elargiti a società, comitati, associazioni e compagnia bella, andrebbero eliminati; i divertimenti chi li vuole se li paghi. Nessuno però ha mai avanzato una simile proposta, presa in considerazione una simile ipotesi per non dispiacere al ritorno di voto, per non sapere dire di no all'amico, al conoscente, all'area di parte o di partito. Si preferisce la demagogia alla serietà;

non si vuole dire basta e si continua nello sperpero. Il popolo vuole farsi sentire dire sempre sì e mai no; concetto sbagliato e non più proponibile. Si prenda ad esempio la situazione della scuola di Fratta. La scuola locata da un privato non è ritenuta più idonea per ragioni di sicurezza. Sorge un comitato per la costruzione di un nuovo plesso scolastico con tanto di progetto e l'amministrazione comunale nicchia; le opposizioni (Futuro per Cortona, Forza Italia e Movimento 5 Stelle) nel consiglio comunale del ventisei febbraio, una volta tanto, unite ed unanimi, nella presa di posizione, assecondano il comitato, fanno quadrato, fanno il loro mestiere per dire: "la scuola sa da fare!" non tanto forse per convinzione quanto per mettere alle strette la maggioranza PD; metterla alla prova dei fatti di fronte alle proprie responsabilità e contraddittorietà. Per dirla con il consigliere Manfreda, "la proposta di deliberazione è stata provocatoria" perché come minoranza non è stato approvato lo strumento urbanistico ove si prevedeva la costruzione di un polo scolastico alla Fratta e la nostra campagna elettorale non è stata incentrata su una simile promessa; la maggioranza ed amministrazione in carica ha adottato lo strumento urbanistico e fatto cartello di programma e propaganda elettorale per la "realizzazione del polo sco-

SEQUE A PAGINA 2



L.L.

SEQUE A PAGINA 2

Creativity
THOUGHTS TELL

DEL BRENNA
JEWELLERY
Cortona Tuscany Italy

Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Parrucchiere uomo - donna
Alessandro Fratini
Via Nazionale 24 - Cortona
Tel. 0575-60.18.67
Loc. Fratta - Cortona
Tel. 0575-61.74.41

da pag. 1

Fratta: promesse elettorali, promesse da marinaio

lastico di Fratta che comprenderà la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado (anche facendo seguito al progetto inviato al Presidente del Consiglio); dal consigliere Meoni viene ricordato inoltre l'incontro fra una delegazione di genitori con la giunta comunale riguardante i temi legati al plesso scolastico di Fratta e riconosciuti dall'amministrazione come temi di assoluta priorità nel programma di legislatura. Quali dunque i motivi di tanta titubanza del Sindaco e dell'Amministrazione e consiglieri comunali di maggioranza nel dare risposte certe e concrete? Perché mai sono state date in consiglio risposte evasive, molto abbottonate ed intonate a cautela? Provo io a dare una risposta sensata anche se sarà giudicata irrealistica, lunatica ed empia. La nuova maggioranza, la nuova amministrazione ha avuto un sussulto di orgoglio, un "ravvedimento operoso", vuole dare un taglio netto di discontinuità nei confronti della precedente amministrazione anche se della stessa linea politica. Tardivamente ha preso coscienza della realtà, tardivamente forse ha

analizzato i dati del centro informativo da cui emerge (perché mai prima di fare promesse non si sono guardati dati statistici?) che le iscrizioni per l'anno scolastico 2015/2016 sono di n. 29 per l'infanzia e per la scuola primaria n. 76 e poco più di 50 per le medie (dati non certi, approssimativi, perché i genitori potrebbero cambiare indirizzo per i loro figli!) per cui non avrebbe senso un polo scolastico di poco più di complessivi centocinquanta iscritti. I dati demografici sono deludenti! Non avrebbe senso costruire una "cattedrale nel deserto", sarebbe un inutile dispendio di denaro pubblico o un ritorno alle pluriclassi. Spesa d'investimento insostenibile per le attuali casse comunali lasciate a secco dagli amministratori precedenti? Il decollo sperato dell'Ospedale della Fratta (una Bindi/Pasqui-nata?) come infrastruttura trainante della zona, non ha avuto gli effetti sperati. Si guardi a quanto costruito e quanto inventato! Gli oneri di urbanizzazione vanno scemandosi con la stagnazione dell'espansione edilizia. Meglio quindi ampliare a Camucia i plessi

esistenti, con risparmi di tempo e denaro; meglio ristrutturare e mettere in sicurezza gli esistenti. Giammai nuovi plessi. Si faccia virtù di ciò che si ha! Meglio chiedere da parte delle famiglie migliori ed efficienti servizi di trasporto e mensa; meglio chiedere il contenimento delle spese per questi servizi anziché un loro aggravio. Spese insensate ricadrebbero sulla collettività; aumenti di tributi garantiti. Se realisticamente si guarda ai residenti con età scolare e prescolare, con dati forniti dal CED di Cortona, e a quanti di loro possono gravitare sull'ipotetico plesso scolastico (Fratta, Fratticciola, S. Caterina, Greti, Ronzano, Burcinella, Sodo, Tavarnelle e case sparse) questi ammontano a teorici 150-160 utenti. Che più? Si abbia il coraggio di dire: abbiamo sbagliato, abbiamo promesso troppo, siamo stati ingenui!

Diversamente dovremmo dire come disse il Grilo Parlante, in Pinocchio, di Carlo Collodi "Non ti fidare, ragazzo mio, di quelli che promettono di farti ricco dalla mattina alla sera. Per il solito, o sono matti o imbroglioni!". E poi...con i tagli alla sanità fra pochi anni potremmo assistere alla soppressione (non au-

spicabile!) di qualche "ospedalichio", fra cui quello ipotizzato della Fratta che potrebbe, se non altro, essere convertito in polo scolastico. Sarebbe meglio e più realistico che la nuova amministrazione pensasse seriamente, oltre all'ampliamento delle scuole di Camucia più prossime alla frazione di Fratta e all'abbandono totale dell'ipotesi di costruire ivi un nuovo plesso scolastico (coinvolgendo la depotenziata Provincia nell'operazione) all'utilizzo-riconversione dell'ex Ospedale di Cortona, ora in degrado, come Casa di Riposo per anziani a livello territoriale intercomunale.

La popolazione anziana è in aumento come pure gli incapienti; le spese per ricoveri in strutture private insostenibili; come struttura pubblica i ricavi potrebbero essere garantiti a copertura delle spese di trasformazione e gestione a prezzi ragionevoli, non spropositati ma proporzionati alla capacità reddituale e dare dignità alle persone sole e sofferenti. Cambiare verso si può, cambiare modo di ragionare si deve. Il debito pubblico deve scendere come pure la pressione fiscale. Il futuro non appare roseo.

Piero Borrello

da pag. 1 **Noi l'abbiamo detto a Francesca Basanieri**

ma un introito di 2.360.000 euro, per l'esproprio di circa 1 ettaro di terreno edificabile si impegnano circa 60.000 euro.

Gli importi, soprattutto per le vendite sono puro lavoro di fantasia per far quadrare i conti. Ma il fatto grave è anche un altro: entro il 30 settembre il progetto deve essere affidato per la sua realizzazione non è tecnicamente possibile. Allora cosa è successo???

Presunzione, arroganza o semplicemente ripicca? La Basanieri, per dimostrare che può distruggere un comitato spontaneo, mette a serio repentaglio la credibilità dell'intera classe politica di questa maggioranza, ma soprattutto nega un principio che è sancito dalla costituzione: il diritto allo studio in ambiente sicuri e decorosi. La Basanieri ha ampiamente dimostrato, con questa vicenda che:

Non mantiene gli impegni presi in campagna elettorale

Non mantiene gli impegni presi con il patto di legislatura (atto fo-

male)

Non rispetta lo statuto del comune
Non rispetta il consiglio comunale e le sue funzioni

Non rispetta i cittadini
Non ha interesse per l'incolumità dei bambini delle scuole primarie
Cosa è cambiato da maggio a ottobre?

Vignini ha sbagliato tutto? (Sarebbe bello un suo intervento formale)

Visto che aveva promesso una scuola a misura di bambino con questo modo sta facendo l'opposto

C'è veramente il rischio di desertificazione e futuro dormitorio della parte nord ovest del comune di Cortona

Non ha rispettato nessuna promessa nei nostri confronti.

Ci faremo sentire e la dimostrazione di quanto abbiamo affermato sarà oggetto di valutazione degli organi preposti al controllo dell'operato dei sindaci.

Il Presidente del "Comitato Scuola Nuova Fratta"

A seguito dei pesanti eventi atmosferici

Ancora tanti cortonesi senza luce

Gli eventi pesanti atmosferici che si sono verificati nella notte del 4 e nella giorno successivo hanno determinato caduta di alberi, anche secolari, interruzione grave di corrente elettrica tanto che lunedì 9 marzo ancora ampie zone del territorio e della città sono senza corrente elettrica con conseguenze pesanti per il riscaldamento e per la vita quotidiana.

I danni causati dal vento come ha comunicato l'Enel sono molti gravi e di grande entità.

L'Amministrazione Comunale ha inteso venire incontro a tutte le persone, soprattutto anziani, per alleviare questo loro momento di grave difficoltà.

E così quanti si trovano senza fornitura elettrica hanno la possibilità di appoggiarsi al Convento di S. Caterina che ospita anche una casa per ferie, ubicato in via S. Margherita, 47 nel centro storico di Cortona.

Il comunicato del Comune dichiara la grande disponibilità e senso civico delle Sorelle dei Poveri di S. Caterina da Siena che gestiscono la struttura.

Le Suore hanno aperto il Convento per chi ha necessità per utilizzare acqua calda e altri servizi.

Qualora ve ne fosse bisogno i cittadini possono chiedere la collaborazione del VAB del Comune di Cortona che si è resa disponibile per l'eventuale trasporto delle persone.

Nel comunicato del Comune, l'Amministrazione Comunale ringrazia nuovamente quanti si stanno adoperando per alleviare i disagi e risolvere i problemi, ma soprattutto ringrazia i propri cittadini che stanno dimostrando un grande spirito di sacrificio in una situazione oggettivamente di emergenza che speriamo si risolva entro pochi giorni.

Abbiamo pubblicato con un nostro breve commento quanto c'è stato inviato dal Comune nella certezza che quando il giornale sarà in edicola il 15 marzo tutto sarà un ricordo, ma riteniamo doveroso documentare nero su bianco quello che è avvenuto per la nostra storia locale. Eventi di questo genere per fortuna sono rari.

Sabato 25 aprile 2015 gita a Forlì in visita alla Mostra

"Boldini - Lo spettacolo della modernità"

Questo il programma della gita organizzata da Agenzia di Viaggi CREA Tours and Events Sede operativa: Via Guelfa 27, 52044 Cortona:

- Partenza ore 6,45 dal piazzale Coop di Camucia;
- arrivo a Forlì: visita alla Mostra, alla Basilica di San Merenziale, alla Cattedrale di Santa Croce, al Palazzo Romagnoli che ospita opere di Sironi, Guttuso, De Chirico, Caporossi...

La quota di euro 69, con un minimo di 30 partecipanti comprende: viaggio in autobus G.T. - Pranzo a base di pesce-visita guidata per l'intera giornata- Costo del biglietto alla Mostra. Acconto di 20 euro al momento della iscrizione e il saldo il 17 di aprile.

Per informazioni tel. 339-

6109752;
e mail: info@creacortona.com



**Caro Amico
ti scrivo ...**
di Nicola Caldarone

La scuola in confusione

Caro prof. Caldarone,

in questi giorni si sente sempre più parlare di riforma della scuola; anzi nel suo discorso di insediamento, un anno fa, Matteo Renzi mise al primo posto proprio l'argomento "scuola". Ma negli ambienti politici succede quasi sempre che alle parole non seguano quasi mai i fatti. Così già si parla di rinvio della discussione del progetto di Riforma e già si parla non più di decreto ma di disegno di legge e i tempi previsti non sono poi così certi: si dovrà attendere fino all'ultimo dei passaggi parlamentari e con il caos delle assunzioni dei precari della scuola, tra graduatorie, concorsi e ricorsi, si rischia di slittare ben oltre il promesso primo di settembre 2015. Ma, a mio giudizio, in questo programma di riforma c'è una grande assente. Infatti, se il pacchetto della "Buona Scuola" prevede, oltre alla sistemazione dei 120 mila precari, materie in più alle elementari e alle superiori - inglese, musica, arte, economia, educazione all'ambiente, l'alternanza scuola-lavoro, l'integrazione degli alunni stranieri, la formazione degli insegnanti, un nuovo sistema di carriera, nulla si dice sulla Scuola Media, che rappresenta l'anello debole del nostro sistema scolastico. Infatti la più grande innovazione scolastica del secolo scorso, dopo oltre cinquant'anni, segna il passo per organizzazione, per programmi, per struttura; una scuola che, nata per dare una preparazione di base a tutti, è diventata il vero moltiplicatore delle differenze socio-economiche; un triennio dal quale i ragazzi escono senza una preparazione adeguata ai tempi e senza idee chiare su cosa fare dopo, provocando una dispersione scolastica che disorienta molti giovani. E i numeri parlano chiaro e dicono che al Sud un ragazzo su quattro lascia la scuola già al primo biennio delle superiori. Pertanto nella riforma non sarebbe stato fuori luogo contemplare i rimedi da apportare al ricordato triennio, il ramo fragile della nostra scuola media, ancora una volta abbandonato a se stesso.

E siccome la scuola è un argomento che interessa tutti, mi sono permesso di trasmettere questa riflessione nella sua rubrica, sperando di ricevere un parere da chi la scuola la conosce davvero. E di questo la ringrazio.

Un ex insegnante di scuola media che si firma

Certo, l'argomento "scuola" la "scuola buona", come l'ha definita Matteo Renzi, interessa tutti e anche i nostri lettori. Pertanto le riflessioni dell'insegnante che ci scrive rientrano nello spirito di questa Rubrica. Io non credo che il pacchetto, di cui oggi si parla, possa dare un contributo risolutivo ai problemi che affliggono l'istituzione scolastica. Mancano, a mio giudizio, alcuni ingredienti che ne dovrebbero costituire l'anima: la didattica e la figura del docente.

Più delle cose che si studiano, conta il come le si studia, facendo, cioè, crescere lo spirito critico e la capacità di risolvere problemi; ascoltando e discutendo con gli altri e lavorando in gruppo. Deve affermarsi l'idea di una scuola intesa come laboratorio di esperienze conoscitive legate alla vita reale, in grado di assicurare ai giovani un futuro. Il distacco tra ciò che gli adulti propongono e ciò che passa per la testa dei ragazzi sta sempre più provocando uno stato di alienazione che porta troppi studenti alla passività scontenta o alla fuga, che sta dentro il cellulare nascosto sotto al banco o fuori dall'edificio scolastico, sentito come estraneo e, in alcuni casi, nemico. Al contrario sentirsi a casa e ritrovarsi dentro un canto della Divina Commedia, una pittura, una scoperta matematica, possono generare aperture inaspettate nella sensibilità dei ragazzi.

Ma per attivare questo rispecchiamento c'è bisogno di lunghe manovre di avvicinamento che solo l'insegnante capace, preparato e appassionato può determinare. Un insegnante competente e autorevole riesce a comprendere se un ragazzo ha lavorato, se si è impegnato a dare forma di scrittura a idee, immagini ed emozioni personali. E questo accade perché riesce a trasmettere la magia della propria materia. Ha la capacità di coinvolgere, appassionare e soprattutto alimentare la curiosità: condizione indispensabile e irrinunciabile per la conoscenza e il sapere. E sono questi gli insegnanti che rimarranno sempre nella memoria dei ragazzi: figure significative che lasceranno una traccia indelebile nel loro percorso scolastico.

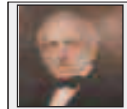
E, purtroppo, insegnanti inadeguati hanno reso la scuola media l'anello debole della catena, come si legge nella lettera, se solo pensiamo al reclutamento dell'esercito di avvocati, di farmacisti, di studenti universitari arruolati negli anni Sessanta non per educare ma per coprire le cattedre allora disponibili. Ferite gravi inflitte alla scuola media che nessun governo passato e presente, a quanto pare, sembra interessato a curare.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 9953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Le parole sono bisbetiche, ma il linguaggio è stato lavorato dagli uomini per intendersi tra loro e non per ingannarsi a vicenda; il loro allontanamento dal significato proprio è riprovevole soprattutto sulla bocca di chi riveste una carica pubblica. **Alessandro Manzoni** (1785-1873), scrittore, poeta e drammaturgo italiano.

Il noto fotoreporter castiglione ospite del Fotoclub Etruria

L'Africa negli occhi di Carlo Landucci

Un omaggio al grande "Continente nero" attraverso una serie di immagini che raccontano una vita vissuta tra la passione fotografica e l'amore verso il prossimo.

È questo il senso dell'incontro con il fotoreporter Carlo Landucci tenutosi presso la sede del Fotoclub Etruria a Camucia.

Davanti a una sala gremita, il noto fotografo castiglione ha incantato tutti presentando una selezione della sua ragguardevole produzione fotografica, spaziando dal motociclismo fino a luoghi più reconditi dell'Africa dove Landucci si reca spesso non solo per fotografare, ma anche per portare un tangibile e concreto aiuto alla popolazione locale attraverso l'Onlus "Gli occhi della speranza", da lui fondata nel 2002, che opera prevalentemente in Zambia e nella Sierra Leone.

Il primo amore di Carlo Landucci è stata la motocicletta, tanto che ha partecipato a importanti gare nazionali e internazionali di enduro e motocross. Fu in queste occasioni che sperimentò le sue prime significative esperienze fotografiche. Tuttavia la vera attività di fotoreporter iniziò successiva-

mente, con i viaggi in Africa a fianco dell'amico pilota Fabrizio Meoni nei gloriosi anni della Parigi-Dakar. Carlo si innamorò subito del Continente africano, dei suoi grandi spazi, dei suoi silenzi assoluti, della natura selvaggia, dei colori accesi, ma soprattutto dei volti dei bambini che lo conquistano al punto che tutto il suo impegno a venire sarebbe stato dedicato proprio al sostegno di questa terra e della sua gente. Tra le mostre fotografiche e le pubblicazioni ricordiamo "Maskhara -

ranza" (2012). In tutti questi anni Carlo non ha mai abbandonato i suoi contatti con il mondo dello sport, tanto che è stato fotografo ufficiale delle prime tre edizioni del Merzouga Rally, una competizione internazionale che si svolge in Marocco coinvolgendo piloti di tutta Europa; inoltre ha collaborato con lo storico marchio MV Agusta, seguendo il campionato italiano SBK. Tuttavia l'Africa rimane il suo habitat naturale, una sorta di seconda pelle. Un vincolo ormai indissolubile, che ha commosso



Quattro passi nel cuore dell'Africa" (2004), "Giocattoli e oggetti curiosi del mondo" (2006), "L'albero Mormorante - Costumi e religioni" (2009), "Occhi della spe-

raza" (2012). In tutti questi anni Carlo non ha mai abbandonato i suoi contatti con il mondo dello sport, tanto che è stato fotografo ufficiale delle prime tre edizioni del Merzouga Rally, una competizione internazionale che si svolge in Marocco coinvolgendo piloti di tutta Europa; inoltre ha collaborato con lo storico marchio MV Agusta, seguendo il campionato italiano SBK. Tuttavia l'Africa rimane il suo habitat naturale, una sorta di seconda pelle. Un vincolo ormai indissolubile, che ha commosso

molte partecipanti alla serata organizzata dal Fotoclub Etruria, grati a Carlo Landucci non solo per aver presentato delle fotografie oggettivamente notevoli, ma soprattutto per aver saputo trasmettere l'emozione di un viaggio nel profondo di una civiltà molto lontana dal nostro modo di vivere e che guarda al futuro con gli occhi della speranza. Occhi che passano anche attraverso l'obiettivo di un fotoreporter come Carlo Landucci che sa lasciare un segno là dove nasce la fotografia: non nella macchina fotografica, bensì nella testa e nel cuore di chi osserva.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Come è nata la vetrata del coro del Duomo di Cortona

Giuseppe Ciotti, l'artista creatore di Olimpia Bruni

Il 24 luglio 1960, il settimanale religioso "La Voce", nella pagina dedicata alle Diocesi di Arezzo e di Cortona scriveva: "Per incarico di S.E. Monsignor Vescovo il Prof. Giuseppe Ciotti sta preparando il cartone per la vetrata del Coro in Cattedrale. Più volte era stato lamentato come tutta quella luce bianca che proviene dal finestrone offende la vista e poco concili il raccoglimento. La vetrata allo studio, mentre ovverà all'inconveniente, sarà un sicuro arricchimento del patrimonio artistico della nostra bella Cattedrale."



Giuseppe Ciotti, autoritratto. Su concessione del Comune di Cervara di Roma

E, nell'agosto del 1960, è scritto ancora: "Il cartone della nuova vetrata che sarà sistemata nella finestra sopra il Coro, è già stato esposto in Cattedrale in occasione della festa dell'Assunzione, alla vista del popolo, in grandezza naturale, mentre una riproduzione a colori, in formato più piccolo, dava un'idea più esatta dell'opera..." ed il 28 maggio 1961 "Da qualche giorno è stata sistemata, sopra il Coro della nostra Cattedrale, la bellissima e luminosa vetrata, che fu commissionata qualche

tempo fa dal nostro Vescovo al pittore Ciotti di Roma, e che eseguita davvero a tempo di primato, già fa bella mostra di sé nella Cattedrale..."

Questo è il risultato delle ricerche svolte all'Archivio Vescovile di Cortona che ci danno la testimonianza dell'importanza, all'epoca, di tale commissione.

La vetrata è stata sì progettata da Ciotti su consiglio e commissione di Sua Eccellenza Franciolini, ma è stata realizzata da una delle più importanti vetrerie del tempo con la quale il pittore ha collaborato per molti anni: Vetrerie d'Arte Giuliani di Roma, ancora operanti nel territorio nazionale. I proprietari dell'Azienda ci hanno fornito preziose notizie riguardo il Maestro Ciotti descrivendolo come una persona molto riservata.

Giuseppe Ciotti viveva ed operava a Roma, lavorando nei molti campi dell'arte, soprattutto in quello degli affreschi. Avendo vissuto a lungo, ha potuto sperimentare stili diversi e conoscere molti artisti del '900 come Gino Severini (del quale, mentre si collocava la vetrata del Duomo nel 1961, un'imponente opera vedeva la luce: il grande mosaico posto sulla facciata della Chiesa di San Marco) alle cui opere, e a quelle del Futurismo in genere, si è ispirato in un periodo della sua produzione (1915-28) tanto da firmarsi con lo pseudonimo di Futurciotti.

Proprio su Ciotti è stata recentemente allestita una grande mostra (una cinquantina tra tele, stidi, disegni e bozzetti, appunto, di vetrate) a Cervara di Roma, i cui organizzatori ci hanno concesso la foto dell'autoritratto dell'artista realizzato nel suo periodo più classico e che adesso si trova nella Sala del Museo Civico del paese laziale.

La vita e le opere di un benefattore nel 75° della morte

In ricordo di Domenico Mirri



La collana di Note e Documenti dell'Accademia Etrusca, si è arricchita di un nuovo testo firmato dal prof. Edoardo Mirri, Lucumone Onorario dell'Accademia Etrusca di Cortona, dal titolo "Ricordo di Domenico Mirri nel 75° della morte". Dopo la presentazione dell'albero genealogico della Famiglia Mirri, in cui è possibile notare la presenza di importanti figure di medici, insegnanti, amministratori, pubblici ufficiali e poi uomini di chiesa, come Giovanni Battista Mirri e Giuseppe Mirri, autore quest'ultimo dell'opera "I vescovi di Cortona dall'istituzione della diocesi, "uno dei punti di riferimento essenziali ed inevitabili per ogni trattazione su Cortona e la sua storia", l'autore Edoardo Mirri accende i riflettori sulla figura di Domenico, nato nel 1856 nella casa di via Dardano, "impegnato nell'azienda edile paterna assai prima della laurea in architettura conseguita a Bologna nel 1879". Il suo nome è, in particolare, legato all'edificazione definitiva della nuova chiesa di Santa Margherita, "il santuario più amato dai cortonesi", i cui lavori iniziati nel 1875 si conclusero nel 1897, in occasione della celebrazione del sesto centenario della morte della Santa. Altri furono i lavori realizzati per la pubblica utilità di Cortona che portano la firma di Domenico Mirri: dall'acquedotto comunale al cimitero della Misericordia, ai restauri archeologici al Melone del Sodo e alla Tanella di Pitagora. Insomma una vita operosa, esaltata dall'one-

sta e dalla profonda fede religiosa. È questa la grande eredità che Domenico lascia agli eredi, ricordati in appendice, una eredità, per dirla con il Foscolo, non di tesori ma di caldi sensi", cioè di sentimenti generosi. E per dirla con Edoardo Mirri "il patrimonio lasciato da Domenico agli eredi era costituito di beni spirituali... una totale sottomissione alla volontà di Dio... la dedizione alla famiglia, l'amore per Cortona, la sua storia, la sua arte, direi ad-

dirittura le sue pietre, la dedizione al lavoro, il rispetto e la solidarietà per i lavoratori".

Una eredità che l'illustre nipote, l'autore Edoardo Mirri, ha saputo raccogliere ed esaltare nella sua multiforme attività di docente, di filosofo, di scrittore, di studioso e di animatore appassionato dell'Accademia Etrusca, alla quale, di recente, ha dedicato la monumentale "Storia dell'Accademia Etrusca dal dopoguerra ad oggi". **n.c.**



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Educazione al merito

Le ragioni per cui la meritocrazia stenta a decollare nel nostro Paese sono diverse. Gli ostacoli sono soprattutto di carattere culturale perché a tenere banco e a prevalere è spesso il paradigma della furbizia, quella sottomarca dell'intelligenza che genera un serie di strani comportamenti e la convinzione che, tutto sommato, per raggiungere un determinato obiettivo sia meglio essere furbi, avere la faccia tosta piuttosto che bravi e preparati. Si afferma cioè, l'idea che quello che conta sia sempre e comunque la scorciatoia della raccomandazione politica che permette il "tutto e subito", ignorando completamente l'importanza della formazione e dell'esperienza acquisita sul campo. È un pessimo esempio per le future generazioni. Dante nel canto VIII del Paradiso incontra Carlo Martello, il quale, intervenendo sull'argomento, sostiene che se gli uomini facessero attenzione alle disposizioni e inclinazioni che Dio e la Natura pongono in ciascuno, come fondamento del vivere e vi si conformassero nell'educare e formare l'uomo, avrebbero sempre gente buona e capace.

E poi pronuncia la famosa terzina: *Ma voi torcete alla religione/ tal che fia nato a cingersi la spada/ e fate re di tal che è da sermone:/ onde la traccia vostra è fuor di strada.* Sacrosanta verità! Insomma nella scuola come nella magistratura, nell'università come nell'impiego pubblico si trova gente non adatta al ruolo che ricopre. E la politica ha dato l'esempio, un

pessimo esempio. Il nostro Paese può ricominciare a crescere solo se saprà mettere in atto una complessiva "ricostruzione mentale" che ponga al centro degli assetti istituzionali i saperi, le competenze e le eccellenze.

Secondo una recente ricerca 2013 dell'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), siamo in fondo alla classifica ultimi tra i 24 Paesi Europei per competenze in lettura e al penultimo posto per competenze in matematica e per capacità di risolvere i problemi in ambienti ricchi di tecnologia. Siamo insomma i più inadeguati a gestire la complessità della società moderna in cui viviamo. L'indagine Ocse mostra inoltre quanto dall'analfabetismo funzionale non si salvino neppure ampie fasce considerevoli di laureati e di "già occupati", tra questi larga parte della classe dirigente e politica. Questo spiega la resistenza ad accettare il dato e l'incapacità di governare il Paese e di invertire il suo declino.



Giornata FAI a Cortona

Il FAI (Fondo Ambiente Italiano) ha scelto Cortona per la Giornata FAI di Primavera 2015. Si prevede per il 21 e 22 marzo prossimo una grande affluenza di iscritti e simpatizzanti del movimento. In queste due giornate saranno messe a disposizione alcuni degli edifici storici della nostra Città. Nel pomeriggio di sabato 21, l'appuntamento è presso il rinascimentale Palazzo, dimora storica del cardinale

Passerini, che, per l'occasione, sarà illustrato da giovani delle scuole superiori del provincia di Arezzo. In serata i partecipanti potranno visitare a Cortona la Chiesa di San Marco, dove verrà eseguito un concerto della Corale Zeffnerini.

Domenica saranno visitati il Palazzo Ferretti dell'arch. Marco Tuschler di Norimberga e il Palazzo Baldelli, un tempo sede dell'Accademia etrusca, oggi dell'Albergo San Michele.



BAR SPORT CAFFÈ
di Tacconi & Pacchini
Piazza Signorelli, 16
52044 Cortona (Ar) Italy
Tel./Fax 0575-62.984



Tempesta di vento distrugge i cipressi di S. Niccolò

Il forte vento, che nella notte di mercoledì 4 ed ancor più nella mattinata di giovedì 5 marzo ha battuto il colle di Cortona, ha devastato il parco di mae-

di Gabriele D'Annunzio noto pure per la letteraria Versiliana nonché dei cipressi di casa Carducci.

Ai cortonesi la consistente distruzione dei filari di cipressi au-

musicali promossi dall'Associazione Amici della Musica, ora domina la desolazione.

In occasione di un rinfresco nuziale l'orto fu coltivato a prato e dotato di illuminazione ed irrigazione non invasiva per l'abili mani di Francesco Mezzanotte e le competenti cure del medico giardiniero Torquato Tenani.

Divenendo utile all'accoglienza dei visitatori ed all'amichevole conversazione degli ospiti.

Ora la furia di un vento che la Polizia Stradale avrebbe sanzionato per eccesso di velocità ha ridotto quel luogo impraticabile per i fusti di cipresso spezzati e le resinose pigne disperse sul prato, mentre un cipresso divelto si è abbattuto, demolendolo, sul muro di cinta in pietra, che si affaccia

sul panorama che spazia, dal Trasmeno all'Amiata, l'intera Valdichiana.

Nel dicembre 1999 un evento atmosferico, suppur di minor violenza, viene citato nelle relazioni che gli agronomi-forestali dott. Gianfranco Rossi e Pier Vittorio Sposato hanno inviato alla Soprintendenza di Arezzo proponendo il taglio di alcuni cipressi nell'area circostante S. Niccolò; si constatò che già l'Enel ne aveva abbattuti diversi danneggiati dal vento nonché dal "cancro".

Nella primavera del 2000 il governatore della Compagnia, cav. Massimo Canneti, avviò i lavori, che portarono all'eliminazione programmata con la sostituzione di piantine, acquisite presso i vivai ex Saf, scelte tra i cloni selezionati

e brevettati dal C.N.R. come resistenti al cancro.

Con l'avvicinarsi della Settimana Santa, i confratelli della Com-

processione il pesante simulacro del Cristo che rammenta la caduta sotto la croce.

Con loro ci sarà lo spirito di



Dicembre 1997

stosi cipressi che rendono il complesso monumentale di San Niccolò un luogo particolarmente suggestivo.

La salitina di sassi basolati che conduce al cancello d'ingresso è dominata da alti e vetusti cipressi che invitano lo sguardo, oltre il piazzale, verso l'incantevole porticato antistante il silenzioso tempio custode della processionale Pala di Luca Signorelli.

Le notizie rimbaltate dalla Versilia dicono della distruzione, a Marina di Pietrasanta, del "pineto"

toctoni che cingono non solo il cortile di S. Niccolò ma pure il ripristinato "orto di Bruno e della Renata" ci obbliga a chiederci come, per quanto possibile, vi si possa porre rimedio.

In quel piazzale che dalla riapertura del complesso, dopo un restauro decennale della chiesa, ha visto molte coppie immortalare, con parenti ed amici, il loro "sì" ed ha udito le gioiose grida dei Lupeti del Branco "le vecchie mura" ma soprattutto ha ospitato nelle serate estive, virtuosi eventi



Marzo 2015 (Vito Garzi)



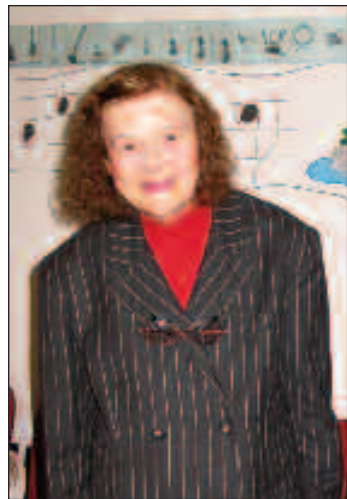
Marzo 2015 (Vito Garzi)

pagnia di S. Niccolò dovranno liberare dall'intricata mole di tronchi abbattuti dal vento, un paio dei quali appoggiati alla casa di Benito ed Ivana, l'accesso per portare in

Gino Severini che della Compagnia laicale di S. Niccolò fu confratello scrivendone dedica nel libro che li si conserva.

Francesco Cenci

La maestra Evelina Montagnoni



Poche parole per ricordare, senza retorica, la maestra Evelina Poggioni Montagnoni, sicura guida per molti anni dell'Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia e fondatrice, insieme al compianto prof. Alessio Lanari, della Scuola di Musica Comunale di Cortona. Si è spenta venerdì 27 febbraio, confortata dall'affetto delle nipoti e dei suoi cari. Le esequie sono state celebrate nella chiesa del Riccio, a pochi metri dalla sua abitazione e vi hanno partecipato molti ex studenti, appassionati di musica e conoscenti.

Ha dedicato tutta la sua esistenza alla musica, persona pacata e intelligente, sempre pronta a dare buoni consigli e a resistere con tenacia alle difficoltà che la professione e, soprattutto, la vita non le hanno fatto mancare. Ricordo la sua solitudine, quando andavo a trovarla per avere consigli sulla gestione dell'Associazione e della Scuola di Musica, ma più volentieri voglio ricordarla in occasione dei concerti del Tuscan Sun Festival, quando alla guida della sua piccola auto veniva fino a Cortona ed elegante e impeccabile si incamminava per le strade del centro, fino ad arrivare nella piazza o al Teatro Signorelli, dove salutava amiche e allievi con la sua consueta gentilezza.

Non aggiungo altro, perché moltissimi cortonesi l'hanno conosciuta e apprezzata, per il suo amore per la musica e per aver contribuito alla diffusione e conservazione della cultura musicale in tutto il nostro territorio. Grazie Evelina, di cuore.

Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia

Grazie Evelina

Cara Evelina, mi sei stata madre! Perché mi hai dato la vita nella musica, hai incoraggiato il mio cammino incerto nella vita e mi hai regalato l'amore verso me stesso.

Una scia di arabeschi musicali costelli il tuo volo verso il Paradiso, e le voci grate dei tuoi figli cantino gioiose all'unisono per te.

Continua a guardarci dal cielo, guidaci come facevi, con amore e dedizione, quando fanciulli varcavamo timorosi la soglia della tua immensa casa, per imparare a danzare con tenere manine sui tasti vibranti di un modesto pianoforte.

Riposa serena, poiché forti piante hai seminato e curato con pazienza e dai molli rami candidi virgulti continueranno a nascere.

Bellissimi fiori spargono il loro polline nel vento verso mete lontane, mentre tu, raggiante, contempi dal cielo la fitta trama del tuo operoso amare.

Michele Lanari

Cortona Photo Academy CPA - associazione culturale

Portrait experience

Domenica 1 marzo, un'occasione eccezionale per tutti gli amanti della fotografia. L'associazione "Cortona Photo Academy" ha pubblicizzato nella sua visitata pagina Facebook questo evento fotografico e la riuscita è stata al di sopra di ogni aspettativa. Alle 15

Pocetti, tesoriere e vice presidente di CPA.

Alle 19 le luci dei set si sono spente ma è rimasta accesa una grande voglia di ripetere questo evento per l'entusiasmo di tutti i partecipanti, in un clima di grande coinvolgimento ed amicizia.



si sono dati appuntamento nella sala del circolo canottieri di San Feliciano 40 persone coordinate dal segretario dell'associazione Stefano Stefanoni e coadiuvate dal presidente Cesare Galloni: 26 di queste armate di fotocamere e ottiche di vario tipo e 13 fra ragazze, ragazzi ed adulti pronti ad essere ritratti in due set fotografici completi, con la collaborazione della truccatrice Tullia Mancinelli; ci stavamo dimenticando... c'erano anche 4 cani da fotografare assieme ai loro amici modelli. Ricerca di pose comunicative, di espressioni particolari, studio di luci e schemi di illuminazione, inquadrature da studiare... il ritratto è sempre un genere di grande interesse, anche per il rapporto che si crea con chi è fotografato, alla ricerca di uno sguardo che desti un'emozione. Tra i fotoamatori anche dei soci neo-iscritti che hanno iniziato un percorso formativo con il nuovo corso base di fotografia digitale organizzato da Cortona Photo Academy, che si sta svolgendo presso la sala civica di Camucia, sotto la guida di due fotografi professionisti, Gerardo Ruggiero e Gaetano

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Il Carnevale

A dire dell'antico cronista un Carnevale piuttosto movimentato quello di oltre cento anni fa a Cortona, con spettacoli di scarso valore al Teatro Signorelli, mentre il Teatrino del Seminario offriva opere per tutti i gusti. Però, come erano attivi... con artisti... tutti cortonesi!

Dall'Etruria del febbraio 1904: "Omettiamo di parlare delle mascherate, dei corsi di gala, del getto dei fiori et similia perché di tutto ciò nulla si è fatto, né si farà. Al Teatro Signorelli la Compagnia Temporini raccoglie più soldi che allora. Martedì, per la recita della Mascotte, si ebbe una rappresentazione fuori programma tra il pubblico e gli artisti, terminata con espressioni poco lusinghiere.

Viceversa, al Teatrino del Seminario, le prime due rappresentazioni sortirono felici risultati. La sera di Domenica 7 cor. fu rappresentato «Il burbero benefico» di Goldoni, applauditissimo. Il giovane Scipione Cortellini sostenne lodevolmente, per la sua spigliatezza, la parte del protagonista, e non meno degno di lode fu Don Alimonte Aglietti. Destarono grande ammirazione Orlando Brini per la parte co-

mico-mimica e Alfonso Marchesini per i suoi lazzi burleschi. Con egual plauso sostennero le parti loro Alfredo Belloni e Alfonso Antonimi.

Giovedì 11 cor. fu rappresentata la commedia «Il Seccatore», dove, oltre i suddati, presero parte i giovani Don Serafino Sorbi, David Calbini, Geremia Galletti, Ferdinando Minozzi, Antonio Renucci ecc. Riuscitisimi furono nelle dette sere i canti: Duetto nell'opera Marin Faliero di Donizetti «Se pur giungi a trucidarlo» colla Cabaletta «Trema, o Steno, tremate superbi» e il Terzetto nell'opera Il ritorno di Columella dagli studi di Padova «Piano piano, ad uno ad uno» eseguiti dai baritoni Augusto Cocchi e Ferdinando Bonucci.

E qui è inutile che noi aggiungiamo parole in lode dei due giovani cantori, che dietro la guida del bravo Maestro Don Tommaso Poggi seppero, magistralmente condurre le loro parti, quando è noto che un colto uditorio freneticamente li applaudiva. Alle rappresentazioni intervennero S.E. Mons. Vescovo Baldetti e, oltre parecchi inviti, molte notabilità".

Mario Parigi

BANCA VALDICHIANA CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
terresvaldichiana.it
25.000.000,00
Da Banca Valdichiana un contributo concreto per le imprese e le famiglie del territorio
Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, per un'operazione di solidarietà verso le famiglie, un'offerta di contributo a favore di:
Imprenditoria giovanile 2.000.000,00 euro
Mutuo Prima Casa 8.000.000,00 euro
Assistenza alle imprese 4.000.000,00 euro
Piano famiglie 2.000.000,00 euro
Progetto 3a 5.000.000,00 euro
BANCA VALDICHIANA CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Tesoriera Comunale Cortona - Via Guelfa, 25 - Tel. 0575 613870
Filiale di Camucia - Viale Gramsci, 30/32 - Tel. 0575 605086
Filiale di Terontola - Via Fosse Arduatine 32/a - Tel. 0575 678588

Gianni e Sabrina, nozze d'argento

Desidero rivolgere dalle pagine del Giornale l'Etruria un affettuoso Augurio a Gianni e Sabrina Banchelli per il loro 25° anniversario di matrimonio.

Sono molto legato alla famiglia Banchelli, particolarmente a Barbara e Gianni, di cui peraltro sono stato il testimone di nozze e quando Gianni ha chiamato a casa per invitarci alla Santa Messa, seppur non

nella precisa coincidenza, proprio il giorno di Santa Margherita, ho particolarmente gradito.

La cerimonia, con pochi amici ristretti, si è svolta nella Chiesa di San Domenico e Gianni e Sabrina, di fronte all'altare erano particolarmente emozionati, circondati dalla nipote e dai figli Marta, Elia, Giacomo, "il Professore", e Gabriele.

Erano ormai anni che non rivedevo Emilio e Maria, ormai bisnonni e ritrovarli, riabbracciarli, mi ha dato un piacere immenso. Anche Simona e Barbara, ormai "nonne" felicissime, hanno festeggiato Gianni e Sabrina, una coppia bellissima, una famiglia bellissima.

me molto cara da quando ancora bambini, dai Lupetti, agli Scout, dai Campeggi, alle vacanze a Vada, si intrecciavano le prime esperienze di vita. Potrei raccontarne tantissime, ma una in particolare ritengo potrà significare il mio rapporto con Gianni. Eravamo di ritorno a piedi, da Sepoltaglia, dove avevano appena concluso il nostro Campo Estivo, forse nel 1970 o 1971. Gianni era nella mia Sestiglia, "i Neri", di cui ero il Capo Sestiglia, ed eravamo circa a metà della salita del Campaccio, (avevamo percorso a piedi... da Sepoltaglia, ...Ossaia... Campaccio...) quando Gianni, ormai distrutto dalla fatica, non ce la

Il maestro Scarpini compie 90 anni



Fiorentino andava in bicicletta.

Dopo aver preso parte alla seconda guerra mondiale, ha insegnato a centinaia di bambini che, ormai adulti, lo ricordano sempre con grande piacere: un maestro severo che metteva i ragazzi in punizione in ginocchio dietro la lavagna, ma che ha insegnato a tutti non solo a leggere e a scrivere, ma anche tanti principi morali, un vero Maestro di vita.

Grande appassionato di viaggi, ha visitato con la famiglia 28 paesi del mondo e ha portato sempre i ragazzi in gita; ha sempre detto che visitare il mondo, vedere l'arte, avvicinarsi a culture diverse ti arricchisce e ti apre la mente. Addirittura negli anni '80, quando ancora poche persone a Cortona erano salite in aereo, ha portato una classe V in gita da Pisa a Bologna in aereo!

Tanti, tantissimi auguri di buon 90esimo compleanno dalla famiglia e da tutti gli amici.

Chi non conosce il maestro Scarpini? Insegnante elementare per 40 anni, impegnato politicamente, è conosciuto da tutti in Piazza di Cortona...

Nato il 16 Marzo 1925 a Montalla, serio, impegnato, studioso, per guadagnare qualche lira per comprarsi i libri andava a "fare il fieno" e alle Magistrali a Castiglion

Il gatto con gli stivali

Non è una novella ma in un certo senso ci riporta ad altri tempi anche se i protagonisti sono due giovanissimi artigiani Simone Sonnati e la nipote Anna Maria Secci che lavorano in via XXV maggio al n° 29 a Camucia.

Simone anni fa rilevò questo laboratorio per la riparazione di calzature dal nonno, dopo una parentesi di vita in un calzaturificio, decise di mettersi in proprio

tega affacciandosi al bancone, ha confermato il loro impegno lavorativo. Occasione per riportare il tutto sul giornale per annotare l'evoluzione prodotta nel tempo di questo particolare ed antichissimo mestiere.

Qualche tempo fa assistevamo alla scomparsa di antichi mestieri e quello del calzolaio era uno di questi, oggi giovani volenterosi li stanno riscoprendo e, praticando prezzi accessibili, permettono alla



e, con la fidanzata Vitina Decarlo aprì a Castiglion Fiorentino in via delle Vecchie Ciminiere al n° 64 una bottega per la riparazione di calzature dove tutt'ora Vitina lavora.

A Camucia il laboratorio è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 13 e nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19,30.

Quando sono entrato mi sono trovato davanti ad una bella signorina che con carta e penna mi ha detto il da farsi per le scarpe che avevo tra le mani, mi ha riempito un buono e, mentre dicevo cosa avevano bisogno le mie scarpe, avevo la sensazione di aver sbagliato negozio perché mi sembrava impossibile che una donna, una giovane donna esercitasse l'antico mestiere del CALZOLAIO.

Invece era tutto vero e quando la mia curiosità si è spinta più in là ho avuto la conferma che non solo la signorina faceva questo lavoro ma anche lo zio, da dietro la bot-

tega affacciandosi al bancone, ha confermato il loro impegno lavorativo. Occasione per riportare il tutto sul giornale per annotare l'evoluzione prodotta nel tempo di questo particolare ed antichissimo mestiere.

Allora buon lavoro e tanta buona fortuna; un cliente lo avete già conquistato anche perché sono un affezionato delle mie scarpe e non me ne disfiaccio tanto facilmente, non sono portato insomma all'acquisto di articoli usa e getta, poiché il basso costo delle scarpe ha dei risvolti non certo benevoli verso i nostri piedi.

Ivan Landi



Poi con tutta la famiglia Banchelli al completo, i genitori di Sabrina ed alcuni amici abbiamo festeggiato in un locale di Cortona dispensando calorosi applausi e brindisi agli Sposi d'Argento. Ho potuto trascorrere un po' di tempo con Gianni, cosa che non facevo da anni, e mi è sembrato, immerso nella straordinaria atmosfera di Cortona, tornare indietro negli anni, evocando ricordi di vita vissuta insieme, che nessuno potrà mai toglierci.

Sono qualche anno più grande di Gianni, e ho sempre avuto un legame fortissimo, bellissimo. Maria la mamma, ricorreva spesso a me per "affidarmi il suo Gianni, solo un po' più vivace degli altri... (naturalmente negli altri NON ero considerato IO!) Gianni era ed è una persona a

faceva più, lamentando un forte dolore ai piedi. Anch'io ero stanco, ma vincitori del Campo eravamo i primi della fila e volevamo dare bella mostra del nostro risultato portando "il Totem", che rappresentava la migliore squadra del Branco! Non indugiare un attimo e presi Gianni a "giorgetto" sino all'inizio di Borgo San Vincenzo.

Fu un'impresa! Praticamente sfinito ma, soddisfatto, sorridevo nel vedere...quel sorriso, "con il buco nel mento", di riconoscenza, di affetto nel suo viso.

Lo stesso sorriso che ha sempre regalato a TUTTI, a Sabrina, per conquistarla, e che anche ieri, ha riservato a me, ed ai suoi Amici. "Ad majora Gianni... Semper!" Tanti Cari Auguri e...alle prossime nozze d'oro!!! F. Falomi

A quando le pensiline a Piazza del Mercato?

La Giunta Vignini, dopo la ristrutturazione di Via Gino Severini, decise di impedire ai pulman grandi di linea di effettuare la sosta in Piazza Garibaldi e ha spostato il capolinea nella sottostante Piazza del Mercato.

Molte sono state le proteste, ma ha tenuto duro; nel frattempo l'Amministrazione Comunale ha provveduto a rialzare un servizio navetta che da Piazza Garibaldi va a Camucia.

Tutto ormai è a norma; manca però la realizzazione di una adeguata pensilina che copra gli utenti e gli studenti durante il periodo invernale. A quando?



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

24 febbraio - Cortona

I Carabinieri di Camucia hanno denunciato in stato di libertà per truffa un 41enne della provincia di Vicenza. I militari dell'Arma hanno accertato che l'uomo aveva messo in vendita su un sito online un telefono cellulare ed era riuscito a farsi versare sulla propria carta postale la somma di 162 euro da una 32enne della valdichiana, a cui poi non aveva inviato l'oggetto acquistato.

27 febbraio - Cortona

I Carabinieri di Cortona hanno arrestato un 34enne, albanese, residente in Valdichiana per rapina impropria. Il 3 novembre 2014 l'extracomunitario, con la complicità di un'altra persona, dopo aver forzato una finestra, si era introdotto all'interno dell'abitazione di un 64enne di Cortona, ma era stato sorpreso dal proprietario mentre rovistava all'interno della camera da letto. Il malvivente, per assicurarsi la fuga, lo aveva intimorito facendogli vedere una pistola riuscendo ad allontanarsi dopo aver rubato due orologi del valore di circa 800 euro. Il 22 novembre 2014 i militari dell'Arma, a conclusione delle indagini, hanno identificato nel 34enne albanese il rapinatore che aveva fatto vedere la pistola e lo deferivano all'Autorità Giudiziaria. Il 27 febbraio 2015 nei confronti del 34enne il GIP del Tribunale di Arezzo ha emesso il provvedimento restrittivo, prontamente eseguito dai Carabinieri di Cortona, che hanno arrestato l'uomo che è stato portato nel carcere di Arezzo.

2 marzo - Cortona

I Carabinieri di Terontola e Monte San Savino hanno arrestato per furto aggravato un 18enne residente in provincia di Perugia, una 22 enne, un 42 enne e una 44 enne, residenti in provincia di Forlì-Cesena. I quattro, dopo aver commesso due furti in negozi di Terontola di Cortona, dove avevano rubato suppellettili, una mola corredata da 9 dischi ed alcuni utensili per il decoupage, per un valore complessivo di circa 400 euro, si sono dati alla fuga a bordo di una Audi A3. In entrambi i furti mentre 2 dei 4 malfattori distraevano gli addetti al negozio, gli altri 2 trafugavano gli oggetti. I carabinieri si sono messi immediatamente sulle tracce dei ladri identificando e rintracciando i 4 nel piazzale antistante lo stadio Comunale "Le Fonti" di Monte San Savino, dove sono stati arrestati. La refurtiva è stata recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

6 marzo - Cortona

Un uomo di 58 anni (PE le iniziali) di Cortona è caduto dal tetto di una serra battendo la testa. L'incidente è accaduto a Camucia. L'uomo ha riportato un trauma cranico ed è stato trasportato in codice rosso alle Scotte di Siena con l'elisoccorso Pegaso che lo ha preso a bordo della pista dell'ospedale della Fratta.

7 marzo - Castiglion Fiorentino

I carabinieri della stazione di Castiglion Fiorentino hanno denunciato un 38 enne della provincia di Forlì-Cesena per truffa e porto di armi od oggetti atti ad offendere. Il 27 febbraio scorso a Castiglion Fiorentino uno sconosciuto ha messo in atto la cosiddetta truffa dello specchietto, riuscendo a farsi consegnare 100 euro da una 50 enne della valdichiana. Le indagini svolte dai carabinieri hanno consentito di identificare il responsabile del fatto nel 38 enne e di accertare che lo stesso, tra il 27 febbraio e il 4 marzo scorso, aveva messo in atto altri tre analoghi tentativi di truffa nei confronti di un 80 enne, di un 64 enne e di una 63 enne, tutti di Castiglion Fiorentino. I carabinieri inoltre, nell'effettuare la perquisizione sull'auto del 38 enne hanno trovato, occultato nel cruscotto, un coltello a serramanico di 15 centimetri, che è stato sequestrato. Nei confronti dell'uomo è stata inoltre proposta l'irrogazione della misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio dal comune di Castiglion Fiorentino.

7 marzo - Cortona

I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Cortona hanno arrestato un 26 enne turco per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Verso le ore 7 del 5 marzo scorso una 38 enne di Arezzo, appena uscita di casa, mentre stava per salire a bordo della propria auto, è stata afferrata e fatta cadere a terra da uno sconosciuto, che si è allontanato alla guida della sua auto, facendo perdere le proprie tracce. La donna, che ha riportato delle escoriazioni, si è fatta medicare al pronto soccorso di Arezzo, con una prognosi di 7 giorni.

Le pattuglie dei carabinieri in servizio nella provincia di Arezzo sono state allertate e, verso le 9.30 una pattuglia dei militari dell'arma ha rintracciato in località Ronzano di Cortona l'autoveicolo, alla cui guida c'era il 26 enne turco. Il giovane alla vista dei carabinieri, si è dato alla fuga, ma è stato fermato dopo un breve inseguimento. L'uomo, una volta sceso dalla macchina, nel tentativo di scappare, ha aggredito i militari, che sono però riusciti a bloccarlo e trarlo in arresto. Il 26enne è ora rinchiuso nel carcere di Arezzo.

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPTEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Ad un mese dalla scomparsa di Bruno Tarquini e Maria Locchi

Andarsene silenziosamente insieme

Quando da un paese se ne va qualcuno che in quel paese ha vissuto quasi un secolo il primo sentimento che provi è quello di compianto per la sua scomparsa e per il dolore dei congiunti; il secondo sentimento invece è quello di rammarico per non aver avuto l'accortezza e la lungimiranza di essere andato "in tempo" a farsi raccontare la sua storia ed "insieme" quella del proprio Territorio, perché la "memoria storica" di cui sono depositari gli anziani non è una ricostruzione cronachistica di fatti, ma è una risignificazione del vissuto personale ed è anche documento, testimonianza del passato collettivo, dei valori comuni che appartengono ad un Paese e che hanno contribuito e contribuiscono a determinarne l'identità. Senza una memoria storica una Comunità smarrisce e perde il senso profondo della propria identità sociale, culturale, spirituale.

Tutto ciò che oggi noi siamo ha le sue radici nel passato e dimenticare queste radici è come



condurre una vita priva di riferimenti

Questi i pensieri di alcuni quando il 21 Gennaio hanno appreso che Bruno Tarquini, una delle "memorie storiche" di Terontola se ne era andato silenziosamente verso gli infiniti sentieri dell'Eternità, seguito, dopo soli sette giorni, dalla moglie, Maria Locchi.

Che cosa ci avrebbe raccontato Bruno se fossimo andati ad "intervistarlo"?

Ci avrebbe raccontato della vita che si svolgeva subito dopo la Prima guerra mondiale nelle borgate di campagna e colline cortonesi, delle consuetudini, tradizioni dei contadini, della nascita di Terontola intorno alla Chiesa e alla stazione ferroviaria, degli anni del Fascismo e della Seconda Guerra Mondiale e poi della ricostruzione e dello sviluppo economico, sociale, culturale, del tempo libero nel nostro Territorio. Per ricordare Bruno abbiamo chiesto, Monia Tarquini, che insieme alle altre due amate nipoti Laura e Sara Marchesi hanno stilato una breve biografia del nonno, raccontandocelo.

Bruno era nato nel 1923 a Farinaio, piccolo borgo rurale, sulle colline sovrastanti Terontola. Rimasto orfano in tenera età, crebbe con il padre ed il fratello Gino, in quel periodo del dopoguerra in cui tutti ed anche i bambini conoscevano la fame e la fatica, ma in cui la solidarietà dei vicini costituiva quella catena umana che non permette a nessuno di "perire". Erano anni in cui le famiglie, se pur con grandi sacrifici, non volevano che i propri figli crescessero "analfabeti": Bruno all'età di sette anni andò

alla scuola elementare di Terontola Alta e prese la licenza di terza elementare e poi alle serali prese la quinta elementare. Quando non andava a scuola Bruno, come tanti figli della "terra", andava a pascolare i maiali ed a quattordici anni a lavorare nei campi.

Raccontano le nipoti: "Durante l'adolescenza Bruno cominciava a respirare aria di guerra, le associazioni sportive del periodo fascista allenavano lui ed altri giovani presso il campo sportivo per prepararli al militare. Con altri giovani ballava partecipò così a diverse gare di atletica e fu campione provinciale dei tremila metri, poi dei cinquemila, tanto da essere mandato a Firenze a correre "Il Nazionale" dei dodicimila metri. Su 67 concorrenti si piazzò al quinto posto e così quel "contadino", che era Bruno, si fece onore e ricevette tanti complimenti.

In quel periodo, come molti giovani, Bruno era un giovane fascista, così quando arrivò una circolare che lo invitava ad andare volontario nella contraerea, fece

felice quella delle 3 ragazze finché non hanno spiccato il volo: le scuole superiori, l'università e poi tutte e tre al lavoro. Bruno e Marisa erano contenti di avere una famiglia tanto unita e tanto numerosa ed avevano accolto bene i fidanzati delle nipoti. I compleanni e gli anniversari erano l'occasione per radunarsi tutti e perché Bruno facesse i suoi brindisi ed il suo show.

Nel 2012, poi, hanno provato la gioia di diventare bisnonni, quando Laura dava alla luce la piccola Gaia che diventava la piccola di casa Tarquini coccolata da tutti.

Bruno e Marisa, a volte, erano dispiaciuti di non avere quelle nipoti con loro così spesso come un tempo, di vederle poco, ma erano così orgogliosi di poter dire che loro, venuti da famiglie contadine e povere, avevano fatto studiare i propri figli ed avevano tre nipoti laureate.

Marisa e Bruno hanno fatto tutto ciò che era possibile fare per la felicità della famiglia: hanno lavorato una vita, tenendo la casa del popolo a Camucia, facendo i commercianti, poi, alla fine, Bruno prese la licenza di tassista e Marisa si dedicò a tempo pieno a casa e famiglia.

Una vita di duro lavoro, schiena dritta, spirito di sacrificio.

Bruno diceva sempre: "il matrimonio è come una rosa, bella ma ha anche le sue spine e le discussioni ci sono, si discute e poi, alla fine, uno dei due bisogna che si azzitti...e sono sincero che, tra me e la mia Marisa, s'azzitti sempre la Marisa all'ultimo".

Una volta in pensione, Bruno si teneva impegnato: l'orto, la bicicletta, le gare di bocce, il mercato a Camucia... conosciuto da tutti come una delle persone più solari, allegre ed anche un po' "polemiche" di Terontola. Marisa, dal canto suo, era nota a tutti come la donna buona, dolce laboriosa per eccellenza.

Poi ad un certo punto, certi di aver fatto tutto quanto potevano in questa vita, si sono congedati, in silenzio, con educazione, senza troppo frastuono, a distanza di soli 7 giorni l'una dall'altro, perché probabilmente Bruno che non stava mai senza la Marisa e la chiamava anche quando andava a trovare la figlia o il figlio perché tornasse presto a casa, l'avrà chiamata anche stavolta dicendole la sua nota frase "Marisa...vien qua...il tuo posto è qui vicino a me".

Crediamo che entrambi a questa società moderna dove si corre e non c'è più tempo per nulla augureranno una sola cosa: trovare il tempo per stare insieme, cercare il tempo per socializzare, trovare il tempo per stringersi la mano e regalarsi un sorriso.

Questo hanno insegnato a figli e nipoti e questa è l'eredità che lasciano a chi li ha conosciuti.

C. Perugini

LAUREA

Gabriele Angori

Il 23 febbraio scorso, presso l'Università degli studi di Perugia, ha conseguito la Laurea Magistrale in Economia e Management, con 110 e lode, il cortonese Gabriele Angori.

Il neo-dottore ha discusso una tesi su "Rapporti banca-impresa nell'industria manifatturiera italiana: un'analisi statistica". Relatore è stato il Prof. Bruno Bracalente e controrelatore è stato il Dr. David Aristei. Congratulazioni vivissime a Gabriele da parte della nostra redazione, dagli amici e da tutti i familiari: dal babbo Silvano, dalla mamma Ada, dal fratello Lorenzo e dai nonni Paolo e Vela. (IC)

Santi Luconi



Santi ci ha lasciato venerdì 27 febbraio di prima mattina; padre e nonno ancora laborioso, garantiva, con la sposa Maria, alla crescita della famiglia Luconi, buoni e genuini frutti dell'orto e della vigna che coltivava

Maria Giulicchi



Maria Giulicchi è stata da sempre, per il suo paese di Pietraia, sinonimo di festa.

Non vi è stato momento gioioso che non sia stato gustato, con appropriate scelte culinarie, senza ricorrere alla sua esperta fantasia.

L'annuncio della scomparsa di "Lina", avvenuta sabato 28 febbraio, è arrivata da Camucia ove, come riportato recentemente su L'Etruria, aveva festeggiato il centenario del marito Giuseppe Falconi, tra l'affetto dei parenti e l'augurio dell'Amministrazione Comunale.

Tanti sposi l'avevano, per decenni, reclamata per preparare il proprio banchetto di nozze che lei, ispirandosi alla tradizione della battitura chianina, se pur piacevolmente contaminata dalla vicina Umbria, personalizzava usando profumi e sapori capaci di estasiare i commensali, ottenendo l'approvazione di ogni esperta massaia.

Donna molto devota, iscritta alla Compagnia dell'Addolorata, portava in parrocchia, con la delizia delle sue torte, un contributo essenziale alla riuscita di qualsiasi festa o ricorrenza religiosa e paesana.

Già don Ginetto ne richiedeva la collaborazione per accogliere gli ospiti di riguardo e don Franco non fece mancare meravigliosi dolci per l'annuale Festa del Malato.

Ad una sua piccola pronipote, ho voluto confidare come nonna Lina fosse considerata, a Pietraia, una persona speciale anche perché il suo talento culinario era sempre accompagnato da quel silenzioso sorriso che era sinonimo di una lunga e laboriosa esistenza spesa per la crescita della figlia Santina e della sua amata famiglia.

F. Cenci

con consumata perizia, memore degli insegnamenti trasmessi dalla propria famiglia mezzadrile di Pietraia.

A rendergli il commiato, da Riccio gli amici della sorella Marisa e del fratello Carlo, mentre quanti hanno beneficiato della sua quarantennale maestria di valente muratore, gli hanno tributato un omaggio commosso rammentandone l'arguta umanità.

Ci piace ricordare l'impegno che Santi con il socio Emilio, profuse negli anni '80 per risanare la bella chiesa parrocchiale e poi, successivamente la canonica di Pietraia, ricevendo il plauso sia di don Ginetto Fucini che di don

Franco Fragai.

La sua capacità, ricca di inventiva e di buongusto, derivava certamente da quel talento che esercitava dedicandosi sovente alla pittura. Suggestivi angoli della nostra antica Cortona, restano a parlarci di lui e della sua sensibilità in quella solida casa edificata accanto agli indimenticabili suoceri Faustino e Giulia.

I suoi figli Luca e Marco che hanno raccolto il testimone dell'impresa edile ed i suoi nipotini che crescono nei valori morali, religiosi e sportivi che vengono coltivati a Pietraia, ci tramandano il suo esemplare ricordo.

Francesco Cenci

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù alla ricerca dei fari!

"Eccomi qua", disse il Tuttù stiracchiandosi un po'. Il ritorno alla vita normale dopo una bella vacanza non è mai facile e per lui che ne aveva fatte ben poche nella sua vita, era ancora peggio.

Così si mise sotto al portico della sua casa garage a guardare il panorama. Dopo la vacanza, un po' di nostalgia per le vecchie "cose" lo attanagliava, così decise di telefonare ad un suo amico, Greggio il peschereccio, un lupo di mare che conosceva a memoria tutti i sette mari. Avrebbe voluto, anche se ormai erano passati tanti anni, ricercare i suoi fari. Greggio per quel giorno era libero, così decisero di trovarsi al porto sul fiume. Sarebbero andati a cercare i fari alla foce del fiume in cui da piccolo era caduto. Si erano conosciuti tanti anni prima, quando un giovane Tuttù lavorava nei magazzini del porto, Greggio lo salutò da lontano con la sua sirena, il Tuttù rispose facendo sbuffare la sua marmittina. "Sei pronto" disse Greggio mentre il Tuttù saliva sulla passerella traballante, "certo, speriamo che tu non sei diventato come la passerella", disse ridendo. Fu un bell'incontro, dopo tanti anni, ne avevano cose da raccontarsi, così Greggio saltò e si avviarono verso la foce del fiume.

Di fronte alla foce il mare era più profondo, così cominciarono a cercare là, Greggio buttava in mare la sua rete da pesca, tirando su di tutto, pneumatici, barili, pezzi di auto, targhe, ma dei fari del Tuttù neanche l'ombra; ormai era quasi sera e dovevano rientrare. Il Tuttù era triste, ma se lo aspettava. D'un tratto uno strano oggetto luccicante rimbalzò sul ponte del peschereccio, fece sobbalzare il Tuttù, ma poi guardandolo meglio vide che era solo una bottiglia, la spinse via e andò a cozzare contro un vecchio barile, rompendosi. Ne uscì una pergamena, il Tuttù la raccolse e con suo grande stupore scoprì che si trattava di una richiesta di aiuto, lui e Greggio non potevano certo ignorarla, così decisero di fare rotta verso l'isola indicata. Navigarono tutta la notte, e all'alba si trovarono di fronte un'isola bellissima, ma ad attenderli c'erano degli strani animali ferocissimi, sembravano una palla

di pelo ma avevano denti affilatissimi, si chiamavano Tribales e rapivano tutti quelli che si avvicinavano alla loro isola. Il peschereccio che aveva inviato la richiesta di aiuto era ancorato là e il suo capitano era chiuso nella prigione di fianco al molo. L'unica cosa che teneva nell'isola i terribili Tribales è che erano allergici all'acqua, così il Tuttù e Greggio misero a punto un piano per liberare il Capitano senza esser fatti prigionieri. Greggio con la sua rete avrebbe preso e sbattuto in mare i Tribales, mentre il Tuttù si sarebbe messo davanti due grossi pali di legno facendosi largo tra i Tribales. Così fecero, i cattivini si ammassarono vicino alla spiaggia, ma Greggio con un colpo da maestro ne spazzò una buona parte in mare, il Tuttù saltò sulla spiaggia, e cominciò a bastonare forte i Tribales sul capo che cadevano a terra come pere cotte, ma erano veramente agguerriti. Il Tuttù riuscì a giungere alla prigione. Con un forte colpo buttò giù la porta, poi caricò nella sua cabina il povero capitano e ripercorse la via a ritroso colpendo senza sosta quei morderchiosi animali.

Giunse fino a Greggio poi con un balzo saltò sul ponte, il capitano era salvo. Greggio lanciò un arpione al peschereccio del capitano, lo agganciò e lo trascinò via. Ormai in mezzo al mare, al sicuro da quei diavoli, restituirono il peschereccio al capitano, che li ringraziò, poi per ricompensarli volle indicargli una zona segreta veramente pescosa e si riavviò finalmente verso casa dai suoi cari.

I nostri amici si guardarono soddisfatti, poi si avviarono sulla via di casa. Giunti al porto Greggio salutò il Tuttù e gli disse, "non ti preoccupare, ritenteremo, ho un'altro posto dove cercare, ma domani devo proprio andare al lavoro, ci vediamo, ciao amico".

Il Tuttù non era triste, anche se non aveva trovato i suoi fari aveva dato una mano a quello sfortunato capitano, poi non aveva tempo di annoiarsi. Rientrato alla casa garage trovò attaccati sul portone un sacco di messaggi con richieste di lavoro, e già, per lui le vacanze erano proprio finite!

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Lo stato conservativo della Rocca di Pierle

Nell'Etruria del 31 gennaio scorso, in una nota relativa ad alcuni lavori nella Valle, avviati e non ancora conclusi, accennammo anche alle opere di conservazione compiute recentemente alla Rocca di Pierle. Ed è appunto in merito a queste ultime che ci sentiamo in dovere di fare alcune precisazioni per fornire ai lettori i dati meglio provati e più chiari dell'attuale situazione del maniero, che con la sua imponente immagine testimonia eloquentemente e simboleggia dalla pendice dell'alto colle il suo antico dominio feudale sulla sottostante vallata.

Le condizioni in cui esso si trova sono tali da essere definito da alcuni quasi alla stregua di un rudere, pertanto bisognose fino a pochi anni fa di essere consolidate nella struttura esterna al fine prioritario della sua messa in sicurezza e di evitare con ciò il

pericolo causato dalla caduta nel suolo pubblico delle sue grosse pietre. Le sollecitazioni del Comune rivolte ai diversi proprietari per i necessari lavori non avevano trovato, essendo difficile un accordo tra loro, il dovuto riscontro fino a quando uno d'essi, rilevandone l'esclusiva proprietà

e dopo una mancata risoluzione di vendita a dei richiedenti stranieri, si è fatto carico dei restauri conformemente allo specifico indirizzo protettivo del Comune di Cortona e dell'Intendenza ai Monumenti. Il laborioso intervento conservativo, iniziato nella tarda primavera del 2010 e concluso diversi

mesi dopo, ha richiesto fra i diversi lavori l'esecuzione di un'opera particolarmente lunga e difficile. Ciò per evitare l'ulteriore sfacimento della rimanente torre sventante sul lato nord della fortezza, rimasta sola dopo la precauzionale demolizione della sua gemella, fatta eseguire nel secolo scorso per garantire la sicurezza alle abitazioni sottostanti. Con il recente lavoro la torre è divenuta ora protetta da una accurata impalcatura tubolare di 20 rampe, ancorata con cinghie di fasciatura su parti murarie precedentemente consolidate. Un vistoso ponteggio non affatto provvisorio, come credevasi, e non lasciato per altri disegni interventi, ma (salvo fatti nuovi) destinato bensì a restarvi senza scadenze quale importante supporto per la stabilità presente e futura del castello, nei suoi resti ancor ricco di fascino, che è giusto e doveroso salvaguardare.

Mario Ruggiu



Festa di San Biagio fra invenzione e tradizione

Allo scrofiario di Scrofiano, in virtù del fatto che tutt'e due si sono diluite nell'arco di una settimana, dal giorno proprio del santo, il 3 febbraio, fino alla propaggine della domenica successiva, quest'anno caduta l'8, necessaria ormai in tempi in cui dal lunedì al sabato in molti lavorano lontano dal luogo di residenza.

A Scrofiano esiste una tradizione unica: la Mazza, un trofeo addobbato di pani fatti di farina e uova e poi indorati che hanno la forma di oggetti attinenti alla vita e al martirio di Biagio ma, surrettiziamente, ammiccanti anche a antichi riti mediterranei di fecondità. Così, accanto a graticole, fiori, mitre e pastorali vescovili ecco i serpenti (nel bell'eloquio senese chiamati serpolini), con tanto di bocca e occhi espressivi. L'animale che per l'uomo è più perturbante e minaccioso irrompe nello spazio sacro perché, si dice, san Biagio copre col suo patronato pure gli animali delle foreste. Ma il serpente è più di un semplice animale: è quello che confonde Eva e la perde con tutto il genere umano, è quello forgiato in bronzo che viene innalzato nel deserto da Mosè durante l'esodo dall'Egitto affinché alla sua sola vista guarissero coloro che erano stati morsi dai serpenti veri, due serpenti stanno attorcigliati nel caducèo risanatore dei medici devoti a Mercurio. Il serpente è simbolo di malizia e sessualità. Da solo, il serpente, è capace di donare alla Mazza un significato antropologico enorme. Nell'isola di Malta, da dove questa tradizione fu prelevata da un membro della famiglia Gori nel XVI secolo, i culti di fertilità avevano una radicazione profonda e riuscirono a "colonizzare" meglio che altrove la simbologia cristiana.

Quindi, la tradizione della processione della Mazza a Scrofiano detiene una nascita conosciuta e reperibile negli archivi. Ci sono registrazioni, foto (da almeno 100 anni) e tutto un itinerario documentale ben preciso e rintracciabile. A Monsigliolo invece le attuali tradizioni intorno a san Biagio sono state largamente - e recentemente - inventate.

Questo articolo tratta di come si inventa una tradizione. Eric Hob-

sbawm e Terence Ranger hanno curato nel 1983 un libro, *The invention of tradition*, che dice, elencando casi e esempi, tutto quanto c'è da sapere e capire su questo fenomeno, ma la doppia festa di san Biagio può, per noi, ulteriormente contribuire alla comprensione di come avvenga un'invenzione grazie a alcune uguaglianze e a alcune differenze che esistono fra i due paesi.

A Monsigliolo, avanti la messa di domenica 8 febbraio, il celebrante fra Gabriel Marius Caliman del

d'Italia si cuociono pani a forma di mano, ma a Monsigliolo non erano mai stati fatti in passato. Li avevo visti io gli ultimi anni 90 del Novecento a Monte San Biagio, in provincia di Latina, lì si tratta in realtà di focacce all'anice quadre e ben lievitate con tre semitagli centrali che insieme ai due bordi esterni formano le quattro dita, giacché il pollice è trascurato. Vengono poi cellofanate e consegnate dietro una libera offerta a chi lo desidera. Quando decisi di proporre quell'usanza a Monsigliolo l'idea venne

che inventata, in tutti i sensi a partire da quello etimologico della parola, il latino *invenire*: trovare, rinvenire.

I ceci, che si servono al Circolo nella cena di san Biagio organizzata a scopo benefico, (quest'anno il 7 febbraio), sono il frutto di una tradizione incerta udita e trasmessa da don Antonio, l'ultimo parroco residente di Monsigliolo, a Carlo Fortini. Don Antonio venne in parrocchia nel 1949 e sentì raccontare dai vecchi di allora che quando erano ragazzi - seconda metà dell'Ottocento - per la festa di san Biagio era abitudine offrire a tutti, poveri e ricchi, una scodella di ceci. Anche questa tradizione dal 2006 è stata ripresa: rinvenuta e inventata, si dovrebbe dire. Senza alcuna testimonianza inoppugnabile dell'epoca o documento scritto i ceci si sono cominciati a (ri)mangiare per san Biagio. Due tradizioni: manine e ceci, due tradizioni inventate e costruite. Ma una volta, un anno, in un tempo bisogna pur cominciare, e perfino le tradizioni più radicate hanno avuto un'alba e un giorno in cui sono nate, niente è eterno e niente viene dall'eternità, gli uomini creano e distruggono le loro tradizioni quando non ne hanno più bisogno, salvo poi ricrearle e rigenerarle in forma aggiornata se il bisogno ritorna.

Di autentiche, come tradizioni, a Monsigliolo c'erano la messa solenne il 3 febbraio con il vescovo e molti preti (quando i preti avanzavano), più un ricco pranzo nella canonica e il ballo serale al Circolo (sacro e profano!) che richiamava giovani da ogni parte della Valdichiana. Si ballava con la vigilanza materna sulle figlie, ma qualche nuova famiglia si sarà ugualmente formata nello spazio di trasgressione fra il banco del buffet e l'arco a tre fornici che sorreggeva e spartiva la stanza. Il fumo delle Nazionali senza filtro annebbiava e intossicava. Nei Sessanta le fisarmoniche cedettero il posto ai primi gruppi beat con basso elettrico e batteria, e infine la fine: giunsero gli anni 70, le discoteche e la capitolazione della tradizione. Questa del ballo è morta, dopo un letargo generale ne sono state inventate altre di altra natura.

Quando moriranno? Prima o poi accadrà, ma nascerà qualcos'altro, dopo. È tradizione.

Alvaro Ceccarelli



La Mazza di Scrofiano

convento e chiesa di S. Francesco di Cortona si è informato circa il significato delle manine. La risposta datagli è la medesima che segue e altresì quella che ha ispirato il tema dell'articolo. A Monsigliolo le manine sono minuscoli pani schiacciati in forma di mano che dal 1999 si benedicono e si distribuiscono in chiesa. Vorrebbero essere la memoria del tocco delle dita con cui Biagio, secondo il racconto agiografico, guarì un bambino che stava soffocando per aver ingoiato una spina di pesce. Come simbolo di quella mano risanatrice in molti paesi

accettata ma la forma fu variata, per praticità la mano fu fatta con uno stampino da bambini, una formina da forno giocattolo che era completa delle 5 dita e del palmo. Negli ultimi anni lo stampo è stato rinnovato, è più professionale, l'ha modellato Franco Burbini in ottone ma è ancora fedele alla natura e riproduce una mano intera. A causa della loro piccolezza fu scontato dar loro il nome di manine, e manine sono state sempre da allora, famose, con un buon sapore di anice, cercate e inevitabili ormai per san Biagio. La tradizione a Monsigliolo è stata dun-

L'Unione Polisportiva Valdipierle ha festeggiato i suoi 50 anni

Il Gruppo sportivo di Mercatale e Lisciano Niccone, già localmente operante sull'ex campo di calcio del "Casale" sin dagli anni dell'immediato dopoguerra, riusciva nel 1965 a costituirsi come Unione Sportiva regolarmente iscritta alla Federazione Calcistica. Trascorsi da allora 50 anni, la Società, divenuta Unione Polisportiva Dilettantistica Valdipierle, cui dà significato e affermazioni l'unitarietà dei due paesi, ha voluto festeggiare il suo mezzo secolo di vita ripercorrendo attraverso la memoria dei giocatori e degli sportivi più an-

cedentemente, hanno indossato la maglia di questa società o hanno svolto incarichi dirigenziali o di allenatori. Alla partita si sono avventurati una quarantina di giocatori, i quali hanno preso il via con il calcio d'inizio di Francesco Bistoni (Franco), uno dei fondatori della Società. Vicino a lui Vincenzo Tralbalza (Titti), prestigioso difensore della squadra in campo negli anni '50, entrambi ultraottantenni e desiderosi di indossare ancora una volta la maglia della squadra sempre viva nel cuore. Tutte presenze graditissime, come pure quella di Pietro Tiezzi, caratteristi-



ziani le tappe e gli avvenimenti che l'hanno portata al suo attuale ed esaltante collocamento nella prima categoria umbra.

La festa si è svolta il 28 febbraio scorso, ed è iniziata sul terreno di gioco del bello stadio Roncalli - anch'esso nato all'incirca in quei primi anni della costituzione societaria - per far rivivere, attraverso una partita simbolica, momenti e figure che hanno fatto la storia calcistica della Val di Pierle. Il raduno sportivo, organizzato dal presidente Nazzareno Bricchi e dagli altri dirigenti della UPD Valdipierle, ha trovato l'entusiastica collaborazione di alcuni "ragazzi" che in vari periodi del passato cinquantennio, come anche pre-

ca figura di portiere della vecchia compagine locale. Arbitro della gara è stato Giuliano Segantini, che ha dedicato e continua a dedicare la sua vita sportiva al Valdipierle.

In serata, presso i locali della pro-loco liscianese, la conclusione della festa con una ottima cena e la lieta partecipazione di circa 150 commensali. Soddisfattissimo il presidente Bricchi, il quale ci ha espresso tutta la sua gioia di avere incontrato dopo tanti anni persone che hanno condiviso un periodo della loro vita fatto di passione, di stima, di amicizia e di infinita gratitudine alla società per quanto essa ha saputo dare.

Mario Ruggiu

VENDO & compro

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

PRIVATO vende vetrina con alzata legno ciliegio, epoca '800; utile anche come libreria o mobile per ufficio. Tel. 338-22.94.358

AFFITTASI LOC. S. ANGELO appartamento su casale ristrutturato, ingresso indipendente, riscaldamento pellet, ampia cucina, 2 camere, ampia sala su torretta, servizi, giardino. Euro 450,00. Cell. 348-47.02.021 (*)

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO piante di limoni belle grandi con i vasi di 80 cm. di diametro. Tel. 0575 - 61.29.83

VENDO & compro

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO

NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Per la ricorrenza dell'8 marzo Festa della donna premessa utile e necessaria

La cadenza quindicinale del nostro giornale non permette sempre di essere tempestivi con gli avvenimenti e le ricorrenze. Così è successo anche questa volta, per cui i due componimenti che seguono, e che dovevano precedere a mo' di commemorazione giocosa la Festa dell'8 Marzo, escono in data posteriore. Mi auguro che essi riescano però ugualmente graditi, che celebrano a modo loro l'importante ricorrenza. Sono ambedue tratti dall'archivio letterario del "Sor Orlando". Il secondo non è in dialetto, perché l'autore ha ritenuto, cadendo nel luogo comune del vernacolo come parlata rozza e inelegante, che l'argomento trattato per par condicio (si suppone da mano femminile), sia più consona alla versione in lingua.

Donna danno

Chj a le femmene gne mèsse a nome Donna,
fece béne, ché gne voléa di' Danno,
è questo 'l vero senso de la Donna,
che 'n sé cuntiène sempre 'n grande Danno.

Basta anco póco pratechè con Donna,
e sùbbeto c'è da ricavanne 'n Danno:
basta che t'avicine 'nduch'è 'na Donna,
per rischjè de cadere tun gran Danno.

De rèdo avvièn ch'a tarocchè con Donna
nòn ce se guadammi calche Danno.
perché van sempre 'nsième Danno e Donna.

Si volete scampè da calche Danno,
evitète sempre de pratechè la Donna,
perché è l'istesso di' Donna che Danno.

Sonetto contenente le cattive qualità dell'uomo

L'uomo è altero, bugiardo, neghittoso,
falso, rustico, finto, ingannatore,
infingardo, indolente, mentitore,
scansafatiche, malvagio ed altezzoso;

irritabile, sgarbato, fastidioso,
insaziabile, venal, raggiratore,
frivolo, brutale e traditore,
svogliato, fanfaron, libidinoso,

ostinato, protervo, gran poltrone,
infedele, maledico, incostante,
finto, lunatico e ciarlone;

la quintessenza è poi della malizia,
pigro, impostor, geloso ed irritante:
tanto racchiude in sé, uom, di nequizia.

Rolando Bietolini

El Sindeco de Rezzo

Tra un po' de tempo emo il novo Sindeco de Rezzo e comme è vizio, tutti se dan da fere pe arivece, a parole son pronti a datte tutto, te promettèno anco la luna, te metton davanti una sfilza de numari, che Loro chiemeno punti del programma, così longa da fere impallidì anco Mosè che dal Padreterno nebbe solo diece, senza dimandere a noalre de che emo bisogno, dicheno che Loro el sanno de già da tanto tempo e allora perchè un l'han fetto prima? Ha ditto il mi Gosto.

Pù tutti, chi più chi meno, s'artirano dentro un dò un tira il vento, alla tivisione, in tu i circoli, in conferenze tra divani e poltrone. nissuno che se veda all'una de notte in giro per il Corso o in piazza a vedè come sta Guido e magheri face una chiacchierata a quattrocchi, se potrebbe sapè tante cose utili per tutti, nissuno che solo soletto e zitto zitto vada nei quartieri, nelle periferie, nei mercatini, nissuno che prenda, pagando il biglietto, la corriera magheri all'ora de punta, nissuno quando piove a scroscio, con calosce e ombrella, cammini per le vie e i marciapiedi della città o meglio lungo i fossi della periferia.

Diceva un Grande "La città si vive e si conosce camminandoci sopra a piedi, essa è madre, moglie, amante e suocera mai figlia, i cittadini sono parte integrante di essa.

Tu conoscerai la città se vivrai, starai, soffrirai, piangerai, gioirai con i cittadini, allora e solo allora conoscerai i problemi veri e reali che esistono e assillano la città, purtroppo pochi son quelli che hanno questa sensibilità".

Tante son le opere morte, eseguite e lasciate lì, nomete cattedrali nel deserto e che per mò son senza fedeli, fatte perchè cereno i quadrine, i fondi, el mi Gosto me dicea "E come fasse un vestito da ballo e tinillo dentro l'armedio perche un se sa ballere". Ma un ce se ferma lì, ce son opere fatte tempo indietro che vanno in malora, tetti che fanno acqua, cannelle che gocciolano, intonachi che cascheno, Citti e Citte che vanno a spasso perchè un hanno palestre, mechine ferme, schele che un funzionano mei, lumiere novembrine per le vie, omini impicchi, eppù tanti problemi più grossi che con le porole un si ranni mai arso. Qui, vel dice Tonio, ce vule Uno con le palle, Uno che un se la faccia sulle mutande, perchè semo arivi al combrigliume e a giugne la sera è un baleno, qui cè d'arpartire a piede da fondo al Corso e passo passo d'arivè al Domo, i proclami van lasciati fere all'Araldo in piazza Grande ma tenemo presente il detto dei nostri Vecchi "Le chiacchiere un fan farina" e democe una mossa.

Tonio de Casele

Il mistero del gatto

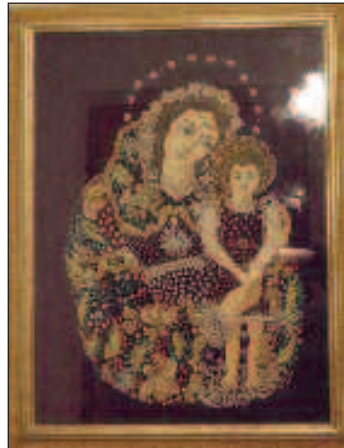
Il mistero del gatto... o il gatto del mistero... qui gatta ci cova! E ora vedremo perché, ma iniziamo per gradi. Nei dintorni di Mercatale vive Palma Bartocconi in Scarpaccini, una signora simpaticissima e vivace nonostante gli acciacchi dei



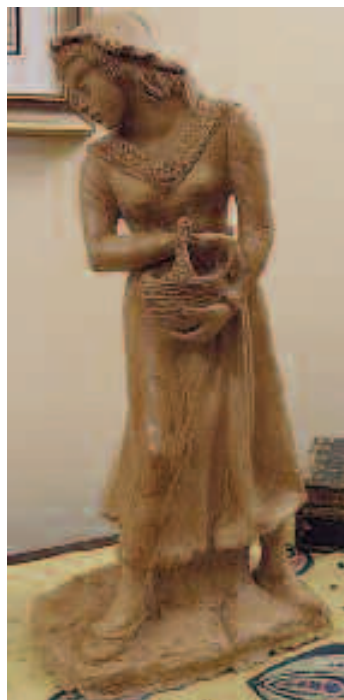
suoi 86 anni: starle vicino è un vero piacere, perché conosce tantissime cose della vita cortonese, avendo vissuto a Cortona per parecchi anni. Ma la sua vita a Mercatale le si addice tanto, fra il verde delle colline e il blu profondo della notte in cui si stagliano stelle che sarebbero piaciute a Van Gogh.

Nella sua casa ha disposto le sue opere: quadri e sculture unici nella loro varietà, ma anche ricami, composizioni fiorite... una vera galleria che racconta una vita da artista.

Le sculture sono di argilla lavorata come un ricamo, con un procedimento che ha appreso all'Accademia delle Belle arti di Perugia, frequentata con il prof. Orfei seguendo la sua personalis-



sima vena di artista; Palma sa dare alle figure quella plasticità che le rende vive e palpitanti e ai volti quell'espressione così umana, fra il dolce e il pensieroso, come si può vedere nel presepe modellato due anni fa, in cui lo sguardo di Gesù mostra il presagio della fine ma S. Giuseppe cela l'ombra di un sorriso, quello di chi ha capito e si abbandona alla volontà divina, mentre Maria dispiega il suo essere donna, in tutte le tonalità che la vita offre: uno sguardo infantile di donna davanti al mistero sublime che è la maternità.



L'artista sa creare tecniche nuove e Palma costruisce dei quadri inaspettati usando un insieme

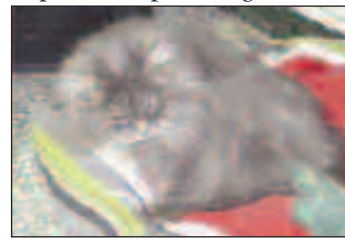
di tecniche e materiali, con un'impronta tipicamente femminile sia nei soggetti che nella composizione, che sarebbe sicuramente piaciuta a Severini.

Ebbene, nella cucina di Palma c'è un termosifone e lì accanto, sopra un largo cuscino, è accovacciata una gattina, che si muove a fatica tremando leggermente; a prenderla in braccio si sente che è tutt'ossa, fragile e delicata, anche se è avvolta in un abbondante pelo grigio da persiano; ha gli occhi grandi e lucenti ma è cieca e trova a tentoni la ciotola con il cibo. È il suo preferito, le scatolette di carne per i gatti, anche se mangia poco e resta al caldo accanto al termosifone: è la Popa, la gattina di casa. Ed ecco il mistero: Palma ci racconta che la gattina è nata qui, a Mercatale, e che è sempre stata con la sua famiglia e facendo i conti risulta che ha superato i trent'anni, addirittura ne dovrebbe avere 32.



I casi di gatti così vecchi sono rarissimi, ma sono comprovati, così con Bruno, un amico comune, abbiamo chiesto a Palma di ripercorrere la sua vita con Popa: quando le è stata regalata da una vicina, quando ha avuto la prima cucciolata, quando è stata sterilizzata perché non si allontanasse troppo da casa per le sue avventure fuggastre e poi la sua lenta vecchiaia, sempre insieme, una vera gattina di casa. Palma parla anche di un'amica, con cui ha ricostruito la storia di Popa e anche lei ricorda le avventure della gattina e soprattutto la sua vita in casa di Palma: Popa è sempre stata lì, dove ha trovato il suo posto in compagnia di questa signora con i capelli bianchi e vaporosi che sembra uscita da un quadro di Boldini, ma si sa, gli artisti sono persone speciali e ben si accompagnano ai gatti, soprattutto se hanno una storia.

Così Popa dorme e riposa immersa nel calduccio del suo cuscino; si alza solo per le necessità impellenti e per mangiucchiare



qualcosa; è minuscola e fragile e si muove lentamente, quasi a fatica; accarezzarla dà la sensazione di sfiorare un peluche, perché resta tranquilla, senza assecondare il movimento, come fanno i gatti.

Certo, di anni ne ha tanti e nell'insieme ha vissuto una vita tranquilla, con un posto riconosciuto all'interno di una bella famiglia, perché con gli animali di casa, negli anni, si arriva ad un'affinità impensabile e l'affetto che dimostrano e sanno suscitare si spiega solo con le migliaia di anni trascorsi insieme, in un'intesa che risale agli albori della civiltà.

È stata una bella vita, quella di Popa, insieme a Palma, nel paesaggio sereno di Mercatale, in cui il freddo rende più azzurro il cielo e più intenso il luccichio delle stelle.

MJP

Le foto soo di Alberto Tedesco



Molte Persone quando sentono parlare "d'interni che dialogano con gli esterni" cercano simultaneamente un interesse da un'altra parte o voltano pagina immediatamente, perché non ritengono "la cosa" di vitale importanza. Certamente di fronte ai problemi esistenziali che ci circondano, è giusto che la questione non sia ritenuta prioritaria. Oggi è purtroppo facile immaginare città bombardate, pensiamo alle cittadine dell'Ucraina dove non si riconoscono le strade, le piazze, i giardinetti per i bimbi, i luoghi di culto e i parcheggi delle macchine, luoghi predisposti per un'ordinata vita cittadina. Vediamo in esse ritratte persone smarrite, perdute, abbandonate dalle loro certezze quotidiane. Ora o avete smesso di leggermi oppure siete più curiosi che mai su cosa "c'azze-

pareti di vetro lucide e pulite che si affacciano sulla Piazza non segnano ora un confine invalicabile se non al solo freddo esterno e restituiscono alla strada un elegante ambiente toscano. Un elegante bancone, i pavimenti sono in cotto ed i preziosi lampadari in vetro soffiato, ospiti di grandi volte decorate con pitture nei toni del grigio della pietra serena, completano con raffinatezza gli arredi. È stata rispettata l'atmosfera del Palazzo Storico, la sua vera intimità racchiusa nelle linee sobrie e nelle antiche pietre. Gli spazi sono stati ampliati dalla stessa ridistribuzione delle sedute e dall'interno si ha la sensazione che la Piazza ed il Palazzo del Comune penetrino nel locale. Sembra ora che "Uno non possa fare a meno dell'Altro" tanto sono entrati in simbiosi e questo, Signori Lettori, è un lavoro di architettura urbana, riuscito bene, com-



ca" la serenità dell'ambiente cortonese.

Tutto!

Ieri uscendo dall'edicola dove ero stata aggredita dalle violente notizie pubblicate su tutte le prime pagine dei quotidiani, sono stata invece colpita piacevolmente dall'eleganza di uno squarcio cortonese. Il Bar Signorelli aveva riaperto dopo una ristrutturazione. Le due grandi

pletamente diverso da altre scelte di arredi che, seppur belli, ma moderni, strappano con l'ambiente circostante. Ma sopra ogni cosa ci sono la gentilezza di Cinzia e la simpatia di Claudio consapevoli della responsabilità di gestire un esercizio commerciale che riflette l'ospitalità cortonese.

Roberta Ramacciotti blog
www.Cortonaamore.it

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito: www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

Una cronaca e una testimonianza particolare sul 5 marzo a Cortona

Tempesta livello uragano su Cortona e Valdichiana. Devastata la Chiesa di Mezzavia

A partire dalle prime ore della notte del 5 marzo, alle due, il maltempo si è abbattuto su Cortona e sulla Valdichiana con venti livello uragano e con folate di velocità anche di 160 km orari. Alle prime ore dell'alba e fino alle dieci di giovedì cinque marzo sembrava di essere in un di quegli uragani americani che si vedono in TV: strade chiuse, scuole chiuse, negozi chiusi, tegole e oggetti vari che volavano come piume. Le

strade sono state riaperte in continuazione dagli operai della provincia che con grande senso del dovere hanno lavorato, già dalle quattro del mattino, assieme a quelli del comune ed ai vigili del fuoco correndo da una parte all'altra per tenere aperte la viabilità del cortonese invasa da grandi alberi divelti dal micidiale vento. Onore a questi lavoratori che di solito sono sotto attacco degli insulti di troppa gente superficiale e di troppa politica demagogica.

Nel primo pomeriggio, dopo aver assistito e rimesso a posto i limitati danni subiti dai miei anziani genitori, ho accompagnato il novantatreenne don Ferruccio Lucarini ad un sopralluogo in Mezzavia per la devastazione subita dal suo Santuario di Santa Maria degli Angioli. Un santuario di cui assieme ad altri colleghi giornalisti ci eravamo ampiamente occupati alcuni mesi fa. Purtroppo delle nostre cronache nessuno aveva tenuto conto nella curia aretina e

ora il maltempo ha reso drammatico quello che ancora tre mesi fa poteva essere una normale manutenzione. Le foto che qui pubblichiamo ci danno la visione del dramma consumatosi per fortuna senza danni alle persone. Anche la Chiesa di San Pietro a Cegliolo, retta sempre da Don Ferruccio, ha avuto danni notevoli al tetto e alla parte adiacente all'ingresso della canonica.

E nell'era di internet e, soprattutto, grazie all'avvento dei social

network il tam tam e le testimonianze in diretta sono state immediate. I dialoghi intrecciati su Facebook da giovani mamme, babbie e famiglie angosciati per questa tempesta inaspettata hanno dato il senso di quanto fosse accaduto.

Il lavoro della nostra redazione web è stato tempestivo e importante. In presa diretta sul nostro sito www.letruria.it abbiamo tenuti informati i nostri lettori sull'andamento della situazione, sui danni provocati e sui disagi

derivati soprattutto dal black out elettrico che ha perdurato, in alcuni casi, per giorni.

Attraverso la nostra pagina Facebook, inoltre, abbiamo raccolto tutte le foto che i nostri lettori ci hanno gentilmente e prontamente inviato realizzando un reportage estremamente importante e puntuale oltre che inquietante.

In queste pagine pubblichiamo solo alcuni degli scatti che ci sono stati inviati.

Ivo Camerini



Chiesa di Mezzavia senza campanile



Interno Chiesa di Mezzavia



Cortona Via del Salvatore (foto di Maurizio Pinna)



Cimitero Sant'Eusebio (foto di Valentina Scotto D'Antuono)



Sant'Egidio (foto di Laura Fabrizi)



Poggio di Cortona (foto di Federico Villanacci)



(Foto di Maurizio Pinna)



Camucia (foto di Guido Calosci)



Parterre (foto di Valentina Scotto D'Antuono)



Cimitero monumentale (foto di Andrea Rossi Franciolini)



Camucia (foto di Stefano Bardelli)



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Dopo notizie diffuse da Agenzie, possiamo fornire con maggior precisione il programma filatelico ufficiale da parte delle Poste della Repubblica di S. Marino; non abbiamo ancora le date fissate per le emissioni, ma per quanto riguarda il programma è già stato approvato e deliberato per cui quest'anno

Unesco- Patrimonio dell'Umanità - Viaggio in Italia n°3
Parco Scientifico Tecnologico S. Marino-Italia
Giornata Mondiale degli insegnanti
Giornata Mondiale della Toilette
Natale 2015

Nella prossima corrisponden-



1950-51, Somalia - AFIS Aereo con vedute

vedremo:
Europa 2015 "giocattoli antichi"
Expo Milano 2015 - nutrire il pianeta, energia per la vita.
Giornata internazionale della felicità
10° anniversario della morte di S. Giovanni Paolo II
Squadra vincitrice del Campionato Italiano di calcio 2014-2015
Serie turistica - arte e architettura a S. Marino
Rivoluzione della Stampa 3D
150° anniv. della abolizione della pena di morte a S. Marino
Coppa del mondo FIEA femminile 2015
Giornata mondiale del Bacio
Artista Femminile Internazionale

za ci interesserebbe delle emissioni ufficiali dello Stato della Città del Vaticano; anche per queste vale il nuovo, ma convalidato metodo da me tante volte ricordato e consigliato, per far sì che non si buttino alle ortiche capitali immensi di colori, di materiali disegnati da artisti, insomma si faccia buon uso delle risorse tecniche e culturali, di cui l'Italia dispone.

Infatti le Poste Sammarinesi con sole 16 emissioni hanno completato il programma filatelico; addirittura lo Stato del Vaticano lo farà con sole 15 emissioni: Italia impara!



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Abuso edilizio: a chi spettano le spese di demolizione del manufatto?

Le spese relative all'abbattimento di un immobile realizzato abusivamente sono da addebitare all'autore dell'abuso edilizio. Ma non solo, lo sono anche quelle relative agli eventuali tentativi di abbattimento non andati a buon fine. Lo ha chiarito il Consiglio di Stato che, con la Sentenza 715/2015, interviene sulla questione.

Nella vicenda esaminata, il Comune ordinava l'abbattimento di alcuni manufatti realizzati abusivamente.

Procedeva, quindi, con diversi tentativi di demolizione, non andati a buon fine a causa delle proteste di donne e bambini che bloccavano l'accesso ai mezzi. Successivamente si riusciva a demolire le opere abusive.

Il Comune richiedeva al responsabile dell'abuso non solo gli importi della demolizione, ma anche le spese per i precedenti tentativi che il responsabile aveva ostacolato. L'autore dell'abuso edilizio, quindi, ricorreva prima al TAR e poi al Consiglio di Stato che confermava quanto stabilito nella sentenza di primo grado. In base al Testo unico dell'edilizia (D.P.R. 380/2001), infatti, il responsabile del danno è tenuto alla demolizione e al pagamento delle spese. Secondo i giudici, inoltre, il responsabile dell'abuso è tenuto anche al pagamento delle spese relative ai precedenti tentativi di abbattimento non andati a buon fine per ragioni comunque imputabili allo stesso interessato.

Proprietari di casa senza il mutuo? Sì, grazie al "rent to buy". Ecco le cose da sapere sull'acquisto con riscatto

Si può diventare proprietari di casa anche senza chiedere un mutuo, grazie alla formula dell'affitto con riscatto, il cosiddetto "rent to buy". Il rent to buy può essere inteso come una nuova tipologia di contratto in cui si fondono sia un contratto di locazione che un preliminare di vendita. In pratica, il proprietario consegna da subito l'immobile al conduttore futuro acquirente, il quale paga il canone, proprio come se fosse un affitto. Dopo un determinato periodo di tempo, il conduttore può acquistare il bene, detraendo dal prezzo una parte dei canoni pagati. Terminato il periodo di tempo prestabilito, generalmente 10 anni, il conduttore può acquistare definitivamente l'immobile.

Vantaggi

Il vantaggio principale per chi vende è la possibilità di trovare un maggior numero di potenziali acquirenti. Il rischio potrebbe essere legato al fatto che il conduttore potrebbe decidere di non comprare la casa. In tal caso, però, il proprietario potrà trattenerne in tutto o parte di quanto è stato pagato (e sarà certamente una somma maggiore rispetto ad un normale canone di locazione).

Altro vantaggio per il venditore è che in caso di inadempimento nel pagamento dei canoni da parte del promittente acquirente, dovrà intraprendere non una normale azione di sfratto, bensì di rilascio del bene che è molto più veloce e meno costosa.

Inoltre, il venditore è comunque tutelato, in quanto il canone concordato tra le parti è solitamente più elevato rispetto a un comune canone di locazione.

D'altra parte anche il conduttore è tutelato, visto che la legge prevede la trascrizione nei registri immobiliari del contratto di rent to buy, con durata di 10 anni, che consentirà al conduttore di acquistare il bene libero da ipoteche, pignoramenti, o altre pregiudizievole, che emergano dopo la trascrizione del rent to buy. Inoltre, si può affittare con riscatto non solo un appartamento, ma anche autorimesse, cantine, negozi, uffici, capannoni, finanche terreni.

Regime fiscale

Dal punto di vista fiscale, nel periodo del godimento dell'immobile (durante la locazione), le imposte legate al possesso dell'immobile sono a carico del proprietario, come in qualsiasi contratto di affitto.

Le spese di trascrizione del contratto nei registri immobiliari sono, invece, a carico dell'acquirente, come le spese ed imposte dovute per l'atto di compravendita dell'immobile.

Quando si procederà alla cessione dell'immobile, si farà riferimento alle ordinarie imposte previste per la compravendita immobiliare.

In linea generale, i vantaggi per l'acquirente possono essere così riassunti:

- disponibilità immediata della nuova casa con possibilità di acquisto dopo un dato periodo e ad un prezzo prefissato;
 - patrimonializzazione dei canoni di locazione che non vanno perduti;
 - possibilità di vendere l'eventuale vecchia proprietà immobiliare con maggior tempo a disposizione e maggiore tranquillità;
 - possibilità di superare i problemi fiscali relativi all'imposizione in caso di doppia intestazione (casa vecchia - casa nuova);
 - possibilità di traslare la richiesta di mutuo al momento dell'acquisto;
 - risparmio immediato degli oneri finanziari del mutuo, che verrà acceso solo al momento dell'esercizio di opzione di acquisto.
- I vantaggi per il costruttore sono:
- messa a reddito del patrimonio immobiliare;
 - miglioramento delle performance di vendita: il conduttore avrà tutto l'interesse ad acquistare vista la patrimonializzazione delle somme versate;
 - maggior numero di potenziali acquirenti;
 - maggiori tutele rispetto al regime di locazione in caso di mancato pagamento dei canoni.

Il Consiglio nazionale del Notariato ha pubblicato una pratica guida che risponde in maniera semplice alle domande più interessanti sul rent to buy e ha, inoltre, disponibile anche uno schema di contratto tipo.

bistarelli@yahoo.it

Fotografia/Pittura/Performance a Palazzo Casali dal 28 febbraio al 15 marzo 2015

Il bianco non è un colore

Mostra artistica di Giovanni Bigazzi, Luca Bisaccioni, Marco Caterini, Franca Livi Limoni, Lorenzo Magistrato, Simone Padelli

C'è tanta forza. Non ribellione, neanche voglia di stupire. Forza. Attraversa le opere, i colori, il mistero dell'astrazione e della creazione. Forza. Voglia di vivere impressa sopra ogni gesto. La forza

che serve a vincere la paura, ad attraversare il buio, ad accettare una sfida, a credere in un amore, a scegliere una strada.

La forza non si arresta, non si dà pace dentro ai limiti espositivi.

Si muove, deborda, riempie lo spazio e il tempo. Ti accompagna.

La mostra collettiva riesce ad avvolgere di questa tensione e di questa fuga onirica con tutti i suoi artisti, un'onda, un fronte comune.

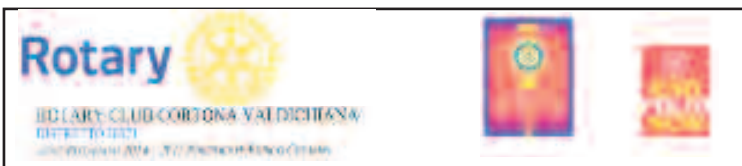
In tutta questa forza, come una contraddizione un colore dà il nome alla mostra e il filo che lega le opere: il bianco. Purezza e luce, partenza di ogni opera e conclusione, semplicità e pura ossessione. Amore. Abbandono. Di tutto questo si vestiranno le stanze di palazzo Casali, di un piccolo collettivo di artisti locali, di talento e tanta voglia di esprimersi e raccontare se stessi... quindi tutti noi.

La mostra è curata da Sabrina Massini e si terrà a Palazzo Casali, sede del MAEC che si trova in Piazza Signorelli. **L'inaugurazione si è tenuta sabato 28 febbraio alle 17:00.**

Diversità e un respiro solo: generazioni, sensibilità, generi intrecciati, stretti dalla necessità bar-

bara e gentile di comunicare al mondo e a se stessi. Penso al futuro, l'energia, l'impeto, la poesia, la conoscenza.

Albano Ricci



Premio tesi di laurea 2015

Art.1 - Il Rotary Club Cortona Valdichiana, nell'intento di attrarre l'interesse dei laureandi e laureati su temi relativi al territorio della Valdichiana, bandisce la quinta edizione del concorso per l'assegnazione di un Premio di studio alle migliori tesi realizzate da studenti residenti in uno dei comuni di pertinenza del Club, ovvero Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano e Monte San Savino.

Art.2 - Sono ammessi a partecipare al bando esclusivamente i laureati che abbiano conseguito la Laurea secondo gli ordinamenti vigenti al D.M. 3 novembre 1999 n. 509 (VECCHIO ORDINAMENTO) oppure Laurea SPECIALE ai sensi del D.M. 509/99 o laurea MAGISTRALE ai sensi del

sentate. Saranno considerati criteri preferenziali di giudizio:

- punteggio finale di conseguimento del titolo pari o superiore a 105/110;
 - tipologia del lavoro di ricerca relativa alla tesi (sperimentale o compilativa ed eventuale diritto alla pubblicazione o menzione di onore);
 - tema di particolare interesse o livello di innovazione per lo sviluppo del territorio della Valdichiana;
- Art.5 - Per partecipare al concorso il candidato dovrà far pervenire alla segreteria del Premio, c/o Next Duepuntozero S.r.l. Via Italo Scotoni 37, 52044 Cortona (AR), **entro e non oltre il 30 aprile 2015:**
- domanda di partecipazione redatta in carta libera, utilizzando



D.M. 270/2004, con tesi di qualsiasi Facoltà, presentate nel corso degli anni accademici 2013/2014 o 2014/2015, purché residenti nei comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano e Monte San Savino.

Art.3 - L'ammontare complessivo del Premio è pari a euro 2.000,00 (duemila), suddiviso in n° 2 borse di studio da euro 1000,00 (mille) ciascuna.

Art.4 - Gli elaborati saranno valutati, ad insindacabile giudizio, da una Commissione giudicatrice appositamente nominata dal Presidente del Rotary Club Cortona Valdichiana e composta da cinque membri soci rotariani a cui potranno essere affiancati due o più componenti esperti esterni al Club, tenendo conto anche dell'attinenza scientifica delle tesi pre-

l'apposito modulo disponibile sul sito www.rotarycortonavaldichiana.org;

- testo integrale della tesi in duplice copia (cartacea + digitale). Le copie non verranno restituite;
- autocertificazione di residenza in uno dei Comuni sopra menzionati, in carta libera.

Art.6 - I vincitori del premio riceveranno comunicazione esclusivamente via e-mail all'indirizzo indicato nel modulo di partecipazione.

Art.7 - I premi saranno consegnati durante una cerimonia ufficiale organizzata dal Club entro il 30 Giugno 2015. Ulteriori chiarimenti e/o informazioni possono essere richiesti a:

- Rotary Club Cortona Valdichiana, Premio di Laurea
- premiodialaurea@rotarycortonavaldichiana.org

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Locazione di immobili commerciali: no a tassazione se è accertata morosità

Gentile Avvocato, ho un immobile affittato ad un negozio che ultimamente non paga l'affitto. Devo pagare comunque le tasse? Oppure c'è un modo per evitare di pagare almeno quelle visto che non ricevo l'affitto? Grazie

(Lettera firmata)

La commissione Tributaria Provinciale Lombardia - Bergamo con sentenza n. 516 del 01.07.2014 ha stabilito che anche in assenza della convalida di sfratto, i canoni per "affitti" commerciali non devono essere dichiarati: è sufficiente una decisione giurisdizionale che accerti la morosità del conduttore. Questo significa che anche se non è intervenuto lo sfratto, per evitare di pagare la tassazione sull'affitto è sufficiente ad esempio un decreto ingiuntivo che disponga il pagamento dei canoni arretrati. In tal caso è stata accertata la morosità dal Giudice che ha emesso il decreto.

Con una breve motivazione, i giudici lombardi - in tema di esclusione, o meno, circa l'assoggettabilità ad Irpef per i canoni locativi commerciali non riscossi - hanno stabilito che è necessario "estendere analogicamente", anche per i contratti ad uso non abitativo, "l'e-

clusione dalla tassazione, in presenza di un provvedimento giurisdizionale che accerti la morosità del conduttore".

In breve, come anticipato, la Commissione adita ha illustrato il seguente principio: "la norma che esclude la tassazione dei canoni di locazione degli immobili ad uso abitativo non percepiti non ha natura eccezionale", dunque siffatto meccanismo deve operare anche per le altre tipologie di locazioni.

In buona sostanza, "solo tale interpretazione analogica pone al riparo la norma da censure di costituzionalità per violazione degli artt. 3 (principio di uguaglianza) e 53 Cost. (principio della capacità contributiva)". Non solo: secondo i citati giudici, "l'ammissione al passivo del fallimento del conduttore [...] deve ritenersi equipollente alla convalida di sfratto come provvedimento giurisdizionale che attesta l'inadempimento" del conduttore. In ultima analisi, pertanto, ciò che vale per i proprietari di abitazioni che non percepiscono gli affitti deve valere per analogia anche per coloro che affittano locali commerciali.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it





Lions Club Cortona Corito Clanis

Attività semestrale del Club

Il Lions club "Cortona Corito Clanis" è giunto al giro di boa dell'annata lionistica 2014-15, pertanto è possibile tracciare un quadro delle attività che, sotto la guida ed il pungolo della sua presidente Micaela Condini Gadler, hanno conseguito obiettivi specifici rivolti al territorio, al benessere dei suoi abitanti ed a problematiche di livello internazionale.

Sin dal mese di settembre del trascorso anno infatti il club aderì con entusiasmo all'iniziativa del FAI "I luoghi del cuore", contribuendo per un lungo periodo alla raccolta di firme con il service "Sosteniamo la chiesa del Calcinai", facendo inoltre conoscere ad un vasto pubblico tale santuario di grande valore artistico.

Oltre aver poi effettuato le tradizionali "Visita del Governatore" e "Festa degli auguri" per il Natale, il primo periodo operativo del club ha dato luogo alla realizzazione del service internazionale "Un Poster per la pace", rivolto a tutte le classi di III^a Media del territorio cortonese.

Un momento importante del progetto è stata la premiazione degli alunni vincitori, presso il "Teatro Signorelli", durante la "Festa di Natale", promossa dalla S.M. "Berrettini-Pancrazi" ed allietata dalla Band d'Istituto.

Ancora un'iniziativa di punta è risultata, presso il Ristorante "Tonino", la presentazione del libro del noto prof. Pierluigi Rossi "Dal-

le calorie alle molecole", ove egli espone una nuova teoria nei riguardi degli alimenti e delle relative diete.

Particolarità della serata è stata la somministrazione di pietanze preparate in linea con quanto teoricamente esposto dall'autore.

Il prof. Rossi, quale Presidente della nostra Circonscrizione, ha fatto dono di alcuni volumi del trattato, il cui ricavato dalla vendita è stato totalmente offerto per il service internazionale volto all'acquisto di vaccini contro il morbillo, in favore di bambini di paesi sottosviluppati.

Anche l'iniziativa "Carnevale in service", effettuata in interclub, ha avuto uno scopo specifico: contribuire a finanziare il progetto "Arriviamo al cuore di tutti", fortemente voluto dal nostro Governatore, che si prefigge di salvaguardare, attraverso strumenti telematici, la salute di bambini con problematiche cardiache.

E' ancora aperto inoltre il III^o Concorso internazionale di poesia "Molteplici visioni d'amore - Cortona città del mondo", la cui scadenza è prevista per il 31 marzo p.v., che offre, tra l'altro, uno spazio libero di partecipazione ai giovani di età inferiore a 25 anni.

L'annata lionistica ha ancora in cantiere molte iniziative che pongono in primo piano i bisogni emergenti, sia sul piano culturale che socio - umanitario.

Giuliana Bianchi Caleri

Domenica marzo 2 marzo 2015

Intervista a Jovanotti RAI3, "Che Tempo che fa"

Lorenzo Jovanotti Cherubini ospite nel talk show di Fabio Fazio a RAI3, "Che Tempo che fa". Jova era lì per presentare il suo ultimo cd: "Lorenzo 2015 CC." Un lavoro composto da 30 canzoni: "Perché farne una quando posso farne tante? Parole di Lorenzo!"

Non ha smentito le mie aspettative: a 48 anni continuava a trasmettere energia anche solo attraverso la scatola "TV". Nelle trasmissioni televisive i personaggi possono essere penalizzati dai

canzoni di Lorenzo, tanto da mettere così a proprio agio il Cherubini che, totalmente fuori dalla scaletta, era lui a condurre l'intervista. Ho visto Fazio preoccupato e in un cauto imbarazzo.

Del resto aveva di fronte un lanciato Jovanotti, libero da complessi televisivi e pronto a dare spettacolo.

Neanche la Littizzetto lo aveva mai così intimorito! Povero Fabio l'ho visto sudare freddo! Intanto Lorenzo, il "poeta a.d. 2015", se la divertiva da consumato toscano



fattori tecnici di trasmissione. Questo per fortuna è impossibile che accada per le recite teatrali come per i concerti dal vivo, dove gli uomini di spettacolo si conoscono per quello che valgono.

Chi di noi lo segue nei suoi concerti, dove libera la sua personalità artistica, percepisce la sua carica vitale. E' generoso nei suoi spettacoli, offre molto di se stesso. Simpatico l'inizio dell'intervista condotta da Fabio e Lorenzo, relativamente, si scambiavano domande e risposte al ritmo delle

naccio e noi cortonesi ne conosciamo l'umore! Creativo, poetico, intelligente, stonato, fantasioso, caotico, elegante. L'idea degli emoticons per rappresentare sulla copertina il senso delle canzoni è geniale, la grafica è di pari livello.

Dunque abbiamo ora da studiare 30 pezzi di un Lorenzo Jovanotti "artista a tutto campo", o quasi perché di ricette, non mi sembra di averlo mai sentito parlare:O)! ...

Roberta Ramacciotti blog Cortonamore.it

Rinnovamento del linguaggio artistico-pittorico con manipolazioni di materie povere

A ION cultura, mercoledì quattro marzo, ha ultimato il ciclo di incontri "d'Archeologia e d'Arte 2014/2015", con il gruppo di partecipanti al corso per l'approfondimento delle conoscenze storiche e socio culturali del Comune di Cortona, spaziando oltre i suoi confini, nell'ambito territoriale della provincia di Arezzo, con l'ultima uscita visita al Museo Civico di Sansepolcro, in occasione della mostra celebrativa del Centenario della nascita di Alberto Burri, pittore italiano (Città di Castello 1915 Nizza 1995). Chi meglio poteva guidare il gruppo in questa visita di conoscenze ed approfondimenti, se non Sara Lovari? Giovane, brillante, determinata e ricca di fantasia artistica creativa, con un laboratorio artigianale in Cortona, Vicolo Fierli, ha incontrato prima, nel ciclo di lezioni, il gruppo nella sede di Palazzo Casali, per metterlo a contatto con i materiali poveri, come carta, cartone e riviste anni trenta, entrando nel mondo della cartapesta, e fare trasformare manualmente detti materiali in collage e pitto scultura, per creare una piccola opera: una abat-jour.

L'arte, come scrisse nell'epistolario Ugo Foscolo, non consiste nel rappresentare cose nuove, bensì nel rappresentare con novità. E Sara ha rappresentato con novità al gruppo cose semplici.

Da qui la motivazione per la visita al Museo Civico di Sansepolcro dove sono esposte quattro opere del Burri, quale capostipite dell'arte materia. Come Burri ha innovato il linguaggio pittorico con l'impiego di particolari materiali: catrami, sabbie, pomice, smalti, plastiche; ha trasformato i materiali come la iuta grossa e consunta dei sacchi con vistose cuciture, lacerazioni e collage in materiale pittorico e utilizzato da ultimo il Cellotex 1972-1992, materiale industriale prediletto dall'artista e dato un contributo originale alla poetica informale, così Sara Lovari ha voluto dimostrare, quale seguace dell'artista, che con materiali di poco valore, inconsistenti sotto il profilo economico, possono essere creati, con fantasia, oggetti di stupore, occupare spazi finora inimmaginabili e competere in originalità con quelli ritenuti di pregio. Essere creativi, innovativi, è un pregio perché è l'unico percorso che tanti giovani dovranno intraprendere se vogliono essere competitivi ed aspirare ad un futuro.

Per ispirare fiducia agli altri occorre fiducia in se stessi. E Sara ne ha da vendere; ispirandosi agli innovatori terrà una mostra dal due al diciannove aprile prossimo venturo, in Palazzo Casali a Cortona, con tema "Les Objects". Auguri! Innoviamo le nostre menti in nuovi spazi artistici, abituiamoci a vedere l'arte con altre lenti.

Piero Borrello

21 e 22 marzo 2015 nella Chiesa di S. Marco

Concerto Corale Zefferini

Sabato 21 e domenica 22 marzo sarà la giornata nazionale del FAI e quest'anno è stata scelta la nostra città di Cortona dove verranno aperti al pubblico vari monumenti della città tra cui anche la chiesa di San Marco con le sue novelle stanze adibite a museo di arte sacra.

Per l'occasione una delle responsabili la signora Ilaria Marvelli ha chiesto se era possibile avere la presenza di un coro oppure di un'orchestra per organizzare un evento in questa chiesa e la Corale Zefferini ha subito risposto affermativa a questa richiesta, presentando a coloro che parteciperanno la storia del Laudario di Cortona del XII secolo e l'esecuzione di 9



brani.

Invitiamo tutti a partecipare e a diffondere l'evento.

Confartigianato: finanziamenti alle imprese associate

La Confartigianato di Arezzo, attraverso il responsabile dell'area Valdichiana ci chiede di comunicare ai nostri lettori il nuovo accordo che questa associazione di artigiano a sottoscritto con la Banca Valdichiana.

E' stato stabilito, per tutti gli associati, la possibilità di effettuare due tipi di finanziamento il chirografario e il chirografario per nuove attività guidate da imprendi-

tori con età fino a 35 anni.

Nel primo caso (finanziamento chirografario) è possibile ottenere un importo massimo fino a 20 mila euro con durata di pagamento mensile da 24 a 60 mesi e tasso fisso 5,50 o variabile con spread su Euribor 6 mesi da 3,50% a 4%. Per il secondo importo fino a 30 mila euro con rata da derminare e tasso Euribor 6 mesi pari al 3,50%.

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"



Gente di Cortona

Enzo Olivastris, "Paletta".

Pittore popolare, solare e giocoso

di Ferruccio Fabilli

Il passo lento caracollante, da piedi piatti, gli era tipico. Come il sorriso scoppiettante con cui salutava per strada o nei vicoli, che conosceva come le tasche. Battuta pronta, allegra, ironica, pungente. Erede di certe tradizioni popolari cortonesi: sostava per un bicchiere di vino tra amici nelle trattorie di via Dardano (tra le sue preferite, anche per l'ottima cucina "casalinga", quella del Tacconi, detto "Schiacciemandele"); o partecipa-



Il prof. Carlo Bagni, Enzo Olivastris e il prof. Nicola Calderone

va al settimanale rito della bicchierata al ristorante da Stefano (lo "Zozzo"), al Torreone, consumando un "tordo" (a volte un po' duro! Era uno storno o altro passeraceo meno gustoso, spacciato per tordo). Non gli dispiaceva essere apostrofato "Maestro!" della sua passione, la pittura. Marito di un'insegnante - raffinata ed elegante - la emulò. Come Maestro dette vita a numerose scuole pittoriche, implicando nel suo mondo chiunque lo desiderava. Ne godettero parecchi hobbisti. A modo suo, avrebbe desiderato rinverdire le "botteghe" d'arte medievali. Idea nobile, destinata all'insuccesso, in un mondo in cui solo rari artisti possono campare di quel mestiere. E, scomparsa la lentezza dei tempi andati, la vita corre rapida.

La calma apparente e il lento incedere non gli impedirono di girare il mondo. In Francia, Spagna, Olanda, Paesi dell'Est che non si chiamano più come allora, e in molte città italiane. Allestì mostre, o barati quadri propri in cambio di soggiorni: intensi, operosi, allegri, giocosi. L'altra faccia di Enzo: irriducibile buontempone. Come quando - complice il "gemello" d'arte e di scherzi, Roberto Borgni - collocarono davanti al Comune un manichino di Ciccilina (pornostar che diventò deputato). Nella cronaca locale, si gridò allo scandalo. Eravamo in piena campagna elettorale. Ma ai due interessava la beffa, non la provocazione la politica. Inscenarono uno scherzo simile in pizzeria, al "Bastian contrario". Raccolti due manichini femminili - dal cassonetto della spazzatura - se li posero a fianco, al tavolo della consumazione. Davanti al cameriere intento a ricevere gli ordini, finsero di chiedere alle loro ospiti ciò che gradivano dal menù.

Fu ordinato il pasto per quattro persone! Discosti da loro, proprietario e commensali, a gesti, dettero dei matti ai due. La scena surreale si concluse col cameriere che esclamò: "Grazie signora!" a un manichino. Convinto da Enzo, con cinquemila lire di mancia, a compiere quella galanteria. Durante una trasferta per mostre, sorte analoga toccò a un loro compagno di tavola. Un astemio convinto. Per di più, di quelli che confondono l'alcol col diavolo, spacciandosi per ferventi virtuosi. A fine cena, il proprietario regalò a ciascuno una

bottiglia di grappa. Ma, non appena il delegato dell'esercito della salvezza si assentò un attimo, i due, travasata in un'altra bottiglia la grappa, gli riempirono il vuoto con l'acqua: "Così non gli farà male!" commentarono.

Enzo era appassionato colombofilo e cacciatore. Tra i più solerti costruttori di "capanni" nella montagna cortonese. Ben fatti. Anche in cima agli alberi. Che condivideva con amici. (Gli piaceva la combriccola). Per pigrizia da bradipo o rispetto dei passerai, più che altro quell'hobby era il pretesto per allestire rosticciere, preferendo stare a terra, ai piedi del capanno, bisbocciando in allegria.

S'impegnò anche in politica. Socialista. Convinto seguace di Craxi (all'apice del suo successo), coprì la carica di consigliere circoscrizionale nel capoluogo. Con passione e convincimento, portava i colleghi a sposare le sue cause con discreto successo. Tra tutti, più presente ai quotidiani problemi della gente. Fino alle minute sfumature, raccolte in piazza, o al mercato del sabato. Dove, raramente, mancò al settimanale acquisto di cinque acciughe ghiotte e profumate, tirate fuori al momento dal secchio.

Enzo Olivastris - come gran parte dei ragazzi cortonesi nel dopoguerra - mise tempo a trovare un lavoro stabile. Finché non divenne uno dei più stimati panettieri della città. Da lì, senza infastidirlo, lo seguì il soprannome "Paletta" (pala di legno da fornaio).

Maturata la passione pittorica, dato il successo commerciale - i suoi quadri piacquero subito -, abbracciò l'arte come mestiere esclusivo. Padrone del colore, fu un originale post-macchiaiolo. Lo distingueva l'accento particolare sui gialli e sui rossi. Nelle prime opere - esposte nel Ristorante Tonino - la pittura è delicata, nei toni chiari; la narrazione di scorci e vedute di Cortona e dei suoi personaggi risultano gesti affettuosi, che fissano in eterno espressioni di volti, e sprazzi di luce. Alla sua formazione influirono due artisti: il napoletano Ignazio Lucibello (per i caldi toni mediterranei) e Achille Sartorio, pirografo, e fine maestro nel riprodurre dal vero ritratti e nature morte. Tentò pure l'esperienza concettuale. Aderendo al movimento "Nuovo Rinascimento", nel gruppo fiorentino dell'antiquario Luigi Bellini. "L'uovo e gli specchi", furono per lui gli oggetti più intriganti.

Anche se attratto - c'era un filone riflessivo nel suo carattere -, fu messo in crisi da quell'esperienza, avendogli soverto tecnica e poetica abituali. Si convinse perciò che il suo spirito "filosofico" (traeva massime sagge da esperienze e sensazioni) era meglio riservarlo alla conversazione tra amici. L'arte per lui era un'altra cosa.

Tornò all'antico mondo post-macchiaiolo, dando il meglio di sé. Viaggiava con la macchina fotografica per cogliere luci, colori, squarci; o dipingeva direttamente sul campo, rapidamente, in estemporanea. Lasciandoci per sempre - in formato grande, o piccolo, in tele larghe di altezza ridotta - il racconto dei suoi affetti: paesaggi, scorci urbani, ritratti immediati ed essenziali, di un mondo che amò gioiosamente.

ferrucciofabilli@libero.it

Un soffitto di simboli



Interessante, la Conferenza a cura di Ilaria Ricci su "Un cielo scolpito - Simboli e immagini nella chiesa del Gesù di Cortona" tenutasi domenica 1 marzo 2015 a Cortona alle ore 16.00 al MAEC - Palazzo Casali nell'ambito delle "Domeniche al Museo". Interessante, perché "nessuno fino a oggi si era soffermato su questo soggetto" - come evidenziato dal Professor Paolo Bruschetti a introduzione dell'evento; interessante perché "troppo spesso viviamo accanto a meraviglie senza renderci conto del loro valore" come ribadito dall'Assessore alla Cultura Albano Ricci a conclusione della serata; interessante, infine, perché ha permesso di riscoprire, con la relatrice, che l'eredità del passato può avere addentellati con l'oggi in termini di arte. Figlia di una precedente conferenza tenuta insieme alla dottoressa Anna Maria Bernardini sui "Bestiari", l'esposizione di Ilaria Ricci si è articolata in più sezioni: un sunto della storia dell'ex Chiesa del Gesù, un accenno al valore delle Compagnie laicali e una descrizione approfondita dei decori del soffitto della chiesa in oggetto. "Il complesso architettonico del Gesù - ha evidenziato Ricci -, edifi-

cato tra il 1498 e il 1505 per volontà dei membri della Confraternita Laicale del Buon Gesù, si strutturò in una chiesa superiore, quella appunto del Gesù, e in un oratorio - o chiesa inferiore, destinato alle riunioni e alle attività dei confratelli". Due le annotazioni di Ricci in proposito: la chiesa sarebbe sorta presso l'attuale cattedrale, allora in costruzione, come evidenzia la "Pianta di Cortona" del Berrettini, e avrebbe testimoniato il valore di una Compagnia cortonese, "un raggruppamento di fedeli - annota Ricci - dedito al culto pubblico, alla penitenza e alla diffusione della cultura". Per inciso, le Confraternite animavano la vita sociale e a Cortona il Lauro ne conta ben dodici, tra le quali la Compagnia del Buon Gesù e la Compagnia di San Niccolò, unitesi verso la fine del Settecento nella Compagnia del Santissimo Sacramento. L'unione in sé non rappresenta un unicum: non di rado, anche personaggi illustri, come i Tommasi, erano membri di più compagnie. Un elemento da sottolineare, è invece, la funzione della Compagnia del Buon Gesù che si prefisse sin dagli esordi di "portare la comunione agli infermi, occuparsi dei malati e, secondo quanto annotato da Monsignor Peruzzi nella Visita Pastorale alla città del 1583, di riproporre la 'Lavanda dei piedi' del giovedì santo, in virtù del fatto che essa nacque sotto il nome del Santissimo motto di Cristo". E Cristo - sarà centrale nei dipinti che ornano gli altari della chiesa superiore del Gesù: la Comunione degli Apostoli del Signorelli nell'altare maggiore, l'Immacolata Concezione (1523) sul secondo altare e la Comunione degli Apostoli (1512) sul terzo. E'

proprio nella chiesa superiore che compare il soffitto in legno scolpito oggetto dello studio di Ricci, un capolavoro dipinto in azzurro, a celebrazione del sacrificio di Cristo e della sua Resurrezione, scolpito da Egidio Leggi, scomparso l'8 settembre 1544, il cui nome compare in due documenti rispettivamente del 1537 e del 1543 (in quest'ultimo il nome è completo: Michelangelo d'Egidio di Giovanni Leggi). 'Magister excellentissimus faber lignarius', 'maestro eccellentissimo scultore in legno', secondo le Cronache del Fabbrini, che insieme a Mancini si sofferma sull'opera, Leggi si perfezionò a Roma e una volta di ritorno a Cortona gli fu commissionato il coro della Cattedrale, oggi perduto in quanto sostituito da un rifacimento della fine del Seicento. "Il soffitto in pioppo bianco, intagliato e colorato in blu e oro da Leggi - sottolinea Ricci - si compone di quarantacinque ottagonali raffiguranti ora il sole, ora elementi vegetali, ora simboli della Passione". Tra questi ultimi: tenaglie, lance, flagelli, scale e una colonna, che compaiono anche in un affresco conservato a San Giovanni Valdarno. Quanto all'immagine del sole, essa rimanda a san Bernardino da Siena, un santo vissuto nel Quattrocento, dalla predicazione incisiva e travolgente, che guadagnò fedeli alla causa di Cristo; si narra, tra l'altro, che in seguito al suo passaggio sia nata a Cortona la Compagnia di San Niccolò e altre fonti aggiungerebbero che la stessa Compagnia del Buon Gesù debba il suo nome a un'espressione cara al santo. Accanto agli esagoni con il sole, Ricci ricorda quelli con motivi floreali e animali. L'elenco pare infinito: un fiore con il serpente, un fiore con grappoli rossi beccati dal pellicano, il pesce, la capra.

E la simbologia è anch'essa ricca: il pellicano è un animale simbolo di Cristo poiché procura nutrimento ai suoi piccoli beccandosi il petto; la balena simboleggia al contempo il Male, poiché emana un profumo soave per attirare attrai i pesci, e il Bene, in particolare modo la Resurrezione, dato che accole nel suo grembo Giona per tre giorni e tre notti. Quanto alla capra, di solito raffigurata nell'atto di brucare pascoli, a loro volta allusione ai pascoli di Dio, ha la vista acuta come Gesù che

individua il tradimento di Giuda prima che si compia. E cosa aggiungere sui volatili e sugli elementi vegetali loro accanto? Ricci è prodiga di notizie e dettagli: la colomba che becca il grappolo d'uva e richiama i mosaici di San Vitale a Ravenna, allude alla purezza; il ramo di fico rimanda sia al peccato di Adamo ed Eva, sia alla Salvezza, dato che Ezechiele fu salvato da un impiastro di fichi; l'immane melagrana è simbolo di resurrezione, di Maria e della castità. Colpisce, nell'elenco, l'abbinamento di una colomba e un riccio (animale concepito in negativo nei bestiari perché aggancia i migliori acini d'uva con gli aculei); la comparsa di una pernice (il volatile sottrae i piccoli di altri uccelli, ma questi riconoscono il canto della madre e si distaccano dalla madre ingannevole), un pellicano che becca tartarughe, forse simbolo dell'accidia. E ancora, esseri fantastici con una parte animale, un leone alato in lotta con un drago rosso, simile a un soggetto leonardesco; fiere in lotta a ricordo della battaglia tra il Bene e il Male; chiocciole (la chiocciola si chiude nel suo guscio e rinasce a primavera) e oche (spesso protagoniste di fiabe, con compiti di vigilanza e natura profetica). Non manca nemmeno un elefante accanto al granchio, forse simbolo astrologico, dato che è estraneo ai bestiari. Insomma, l'elenco di Ricci soddisfa le curiosità degli appassionati, con un passo nel Medioevo e uno nel Fantastico. Quanto ci sia dell'uno e dell'altro nelle raffigurazioni di Leggi, secondo la studiosa, è "difficile saperlo".

Le soppressioni delle Compagnie, il loro carattere di privato e la conseguente chiusura degli atti amministrativi complicano la ricerca; tuttavia, il mistero che lo studio vorrebbe sottrarre alla Storia, risulta da essa accresciuto e trae linfa dal nostro desiderio di sapere: lo fa con la competenza di Ricci studiosa, il fascino della simbologia biblica e la capacità di Leggi di interpretare l'arte. E con l'aria scanzonata del volto di un satiro raffigurato da Leggi stesso, una specie di pipistrello che richiama le gargoyle e osserva, dall'alto del soffitto e dei secoli, la nostra modernità.

Elena valli

Invito degli Araldi di Santa Margherita ai cortonesi

Gli Araldi di Santa Margherita, sulla scia del tripudio di folla che la nostra amatissima Patrona Cortonese ha chiamato al suo colle, invitano tutti alla perseveranza nella preghiera unendosi all'ora di adorazione mensile che loro stessi

L'invito è rivolto anche agli ex araldi ai quali ricordo la frase che amava ripetere il Vescovo Giuseppe Franciolini: "Araldi si rimane per tutta la vita!". Per ulteriori informazioni fare recapito al seguente indirizzo mail.



guidano presso il santuario ogni seconda domenica del mese dalle ore 16,15.

Vi comunico le prossime date:
12 aprile - 17 maggio - 21 giugno - 12 luglio - 9 agosto - 13 settembre.

romano.scaramucci@libero.it
Nella foto un momento del recente pellegrinaggio a Laviano, paese natale di S. Margherita, che gli Araldi hanno fatto in preparazione alla festa della Patrona Cortonese.



Santa Rosa da Viterbo (1233-1251)

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Santa Rosa nasce a Viterbo, "la città dei papi" (cinque vi vennero eletti e quattro vi sono sepolti), nei primi di marzo del 1233, quando sbocciano le prime timide rose. Da famiglia modesta: ha una casa propria e qualche terreno. Cresce all'ombra dei frati minori che forgiavano la sua spiritualità, che si connota di tre caratteristiche: amore alla preghiera: assidua, intensa, prolungata, senza trascurare l'aiuto alla mamma; sete di penitenze e mortificazioni: digiuni e perfino flagellazioni per implorare la conversione dei peccatori; carità verso poveri, malati, bisognosi.

Il 1250 segna un anno decisivo nella sua vita: guarita miracolosamente da una grave malattia, veste l'abito di terziaria francescana e pronuncia i tre voti di castità, obbedienza e povertà, restando nel mondo - laica.

Viterbo è divisa da due fazioni: i guelfi che partecipano per il papa, i ghibellini che partecipano per l'imperatore, Federico II, nipote di Federico Barbarossa; sono in lotta fra di loro. Perdipiù è disturbata dai Patarini, eretici che ammettono il dualismo (il dio del bene e il dio del male), che negano la reale incarnazione del Figlio di Dio, il valore di grazia dei sacramenti e altri errori. Il papa Innocenzo IV si trova a Lione, le forze imperiali prendono il sopravvento, la città è allo sbando.

Santa Rosa con grande ardore e ardire, scende in campo. Brandendo la "Maestà", il Crocifisso, con un gruppo di devoti e di devote laiche scende sulle strade, sosta nelle piazze a "predicare": una predicazione semplice, popolare.

Analfabeta, ha il dono della sapienza per confutare gli eretici e il dono della forza per tenere loro testa. Gli eretici sono infastiditi e l'accusano di disturbare l'ordine pubblico. Accusata presso il podestà Guglielmo da Spoleto, viene esiliata. Il 4 dicembre del 1250 babbo Giovanni, mamma Caterina e santa Rosa trovano rifugio a Soriano, sulle pendici dei monti Cimini. Un esilio breve, perché il 13 dicembre dello stesso anno (1250) l'imperatore Federico muore, e possono rientrare in Viterbo.

Sulla vita del ritorno, a Vitor-

chiano tre episodi: santa Rosa ridona la vista ad una bambina cieca di nome Delicata e ad un cieco di nome Andrea. Il terzo è di natura spirituale: si tratta della conversione di un'eretica molto agguerrita e ostinata, che è vinta dalla forza e dolcezza della santa.

La salute di santa Rosa è decisamente minata. Il freddo particolarmente crudo di quell'inverno ha devastato i suoi polmoni. Il 6 marzo del 1251, a soli 18 anni, con lo sbocciare delle prime rose, si addormenta nel Signore. Subito papa Innocenzo IV, con la bolla "Sic in sactis" scrive che sia instruito il processo per la canonizzazione: "I prodigi seguiti alla sua morte, operati per sua intercessione dalla Divina Bontà, c'inducono a che la lucerna di Dio accesa non resti sotto il moggio, ma risplenda e irradi la luce di Verità tanto sui credenti che sugli increduli".

Purtroppo il Processo subì una sosta lunghissima per varie cause: la sede papale fu trasferita ad Avignone (1305-1377), lo scisma d'Occidente (1378); lotte politiche e religiose. Finalmente papa Callisto III ordina di riaprire il Processo di canonizzazione. Di fatto mai concluso. Ma la pietà popolare aveva fatto il suo corso. Ormai Rosa era entrata nel calendario dei Santi, con Messa e Ufficio propri, con immagini e statue, con canti e preghiere. E guai a voi se ai viterbesi toccate santa Rosa! Hanno costruito una "macchina di 30 metri per portarla in trionfo il giorno della sua festa, fino al santuario a lei consacrato; che è presso il monastero delle clarisse, proprio come aveva predetto: "Questo sarà il luogo del mio riposo".

Laica moderna, innamorata di Gesù, percorre le strade, scende fra la gente per ammonire, consolidare nella fede, denunciare gli errori, richiamare alla conversione. Modello esemplare di "apostolato della strada", capillare, per contagiare con il virus della fede e dell'amore - con mitezza e fermezza, con coraggio e franchezza; messaggera di pace e di riconciliazione.

Santa davvero attuale: il suo messaggio di vita secondo il vangelo rimane eternamente valido. Il Signore ci doni di accoglierlo.

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 marzo 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 22 marzo 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 marzo 2015
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30
Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Biagio a RONZANO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA -
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Francesco a CORTONA - S. Margherita a CORTONA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina
7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSGLIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE
9,30 - S. Maria a RICCIO
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANACCE
10,15 - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio
15,30 - S. Pietro a POGGIOLI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4^ domenica del mese) - S. Martino a BOCENA
16,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - Oratorio del Sacro Cuore a TERONTOLA (Suore)
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA



Centro Storico: perché continuare a girare la testa?

Già dalla fine dell'estate scorsa, con i migliori e sinceri propositi di collaborazione verso l'Amministrazione, avevo portato all'attenzione della Giunta e del Consigliere con delega al centro storico soluzioni ad alcune precarietà e criticità del centro abitato di Cortona, come ad esempio ed in breve:

- Il recupero di posti auto mediante la realizzazione di segnaletica orizzontale al parcheggio della moreta la cui mancanza comporta, senza possibilità di sanzionamento, soste tali da sottrarre in alcuni casi tra i 6-7 posti auto;
- la riapertura della sosta a tempo avanti al Teatro o in Via Casali e parte di Piazza Signorelli che di fatto, per l'evidente mancanza di parcheggi e le necessità commerciali o amministrative sul capoluogo comunale, è quotidianamente praticata;
- la necessità di apporre idonea segnaletica stradale verticale con indicazioni plurilingue ad evitare incomprensioni e soprusi da parte dell'utenza turistica straniera;
- il riesame di tutta la segnaletica

verticale del centro storico anche in relazione alle ultime realizzazioni della ZTL ad evitare errate interpretazioni e relative sanzioni al CdS e ingenerare nell'utenza l'idea di abbandono del territorio da parte delle Autorità competenti, ingenerando l'erroneo senso di poter violare liberamente norme e leggi;

- la rivalutazione delle autorizzazioni di alcune manifestazioni definite come mostre che poi si rivelano essere a scopo esclusivamente commerciale che non portano alcune beneficio economico alla città;
- la realizzazione di un'ideale pensilina a protezione dell'utenza nell'ormai definitiva area Bus terminal nel Piazzale del mercato;
- la carenza generalizzata di piccoli raccoglitori per i rifiuti nelle zone più esterne al centro storico, sempre più spesso itinerari di percorsi turistici accompagnati;
- la rimessa in efficienza e maggior cura dei bagni pubblici praticamente inutilizzabili, specialmente da persone con disabilità, come

necessario e doveroso segno di ospitalità per una Città della cultura;

- l'adeguamento di Viale Passerini ai sempre maggiori aumenti di aperture a parcheggio, abbassando il limite di velocità, adeguando la segnaletica al doppio senso di circolazione, prevedendovi servizi tecnici del Comune o di idonee associazioni al fine di evitare, almeno in alcune date, polveroni evitabili;

- rivedere gli aspetti generali delle attività di controllo della P.M. e delle altre forze di Polizia nel centro storico in relazione al parcheggio selvaggio estivo e conseguente impossibilità di accesso di mezzi di soccorso, l'ampliamento della tele vigilanza con collegamento a strutture di Polizia permanentemente in servizio;
- valutare il raddoppio, con struttura rialzata, del primo tratto del parcheggio dello Spirito Santo. Ad oggi di quanto sopra non ho avuto alcun segno di valutazione né intenzioni di realizzare in economia la semplice apposizione della segnaletica orizzontale e verticale, dal che ho presentato interrogazione al Sindaco, alla quale confermo l'assoluta volontà di continuare ad essere collaborativo e propositivo nell'interesse della collettività, sopra ogni parte.

Fabio Berti

Gruppo Consiliare Futuro per Cortona

Viale Passerini

E' davvero necessario aspettare che qualcuno possa farsi male?

Ad ottobre 2014 segnalai ai competenti Settori, Uffici ed Assessorato lo stato di pericolo in cui versava, e tutt'ora versa, parte di Viale Passerini, pericolo dato dalla presenza ai margini della strada di 5 pini di grosse dimensioni ormai secchi e vistosamente inclinati.

Il Viale è risorsa per tutta la cittadinanza del Comune e per i turisti, usata sempre più spesso per manifestazioni sportive e purtroppo come parcheggio perciò con sempre maggiore transito di mezzi.

A dicembre 2014, sono stati dati in appalto lavori di potature su alcune zone di verde pubblico escludendo gli interventi segnalati. Lo stato del patrimonio arboreo del Viale è evidentemente sempre più degradato a ciò si aggiungono i danni ed i rischi dati dalla presenza di una trentina di nidi di processionaria del pino che hanno colpito 7 piante, ancora sane, tra cui 5 esemplari dei pochi pini neri rimasti. Non mi dilungherò in dettagli tecnici, sulle procedure e leggi che riguardano l'argomento, ma ricorderò che questo insetto può portare nell'uomo gravi dermatiti, congiuntiviti, dispnea ed in casi limitati, ma reali, shock anafilattico e negli animali la necrosi della lingua, emorragie interne e morte per soffocamento.

Poiché, come detto, il Viale è frequentato da persone, bambini e ani-

mali domestici ed è inoltre noto essere zona di Colonie Feline protette, questa infestazione è motivo di maggiore rischio e preoccupazione.

Già considerato ho presentato interrogazione al Sindaco per conoscere se intenda o meno provvedere alla messa in sicurezza di Viale Passerini.

Nel contempo ho rappresentato ulteriori situazioni di criticità del verde nel Centro Storico come Via del Crocifisso, Largo Beato Angelico o Viale Cesare Battisti suggerendo, in relazione al recente Regolamento di Collaborazione tra Cittadini ed Amministrazione, che la manutenzione delle aree o zone possa essere data in forma gratuita a cittadini od aziende e compensata con il legname di risulta delle potature o abbattimenti.

Ho ricordato inoltre che l'Amministrazione verrà chiamata, entro il 31/07/2015, a svolgere un censimento accurato sul patrimonio arboreo per gli obblighi di cui al Decreto Interministeriale relativo agli alberi monumentali. Ciò potrà essere occasione, come ivi previsto, di coinvolgimento della cittadinanza, associazioni, istituti scolastici ed altri enti ed istituzioni, rafforzando il senso di appartenenza e di tutela del territorio dove viviamo.

Fabio Berti

Gruppo Consiliare Futuro per Cortona

Al di là della poesia

Sogni infranti

Uno sguardo languido
verso l'orizzonte
sinuoso e flebile
accarezza l'animo
incline al sogno!
La danza dei pensieri
prende il volo

con le illusioni
che creano altre illusioni.
Tutti sogni infranti
che solo un'ancora
di realtà
può aiutare a realizzare.

Azelio Cantini

La sedia vuota

Quell'angolo
tu
lo riempi
con la tua sedia
vecchia

recuperata
affezionata
aspettavi
tutti
e nessuno

ti faceva
compagnia
la vita.

Paola Conti



Intervento sul caso della Scuola di Fratta di Claudio Borghi

In occasione del consiglio comunale di Cortona sul scuola del 7 marzo grazie all'intervento della sezione di Lega



Nord Cortona e del suo commissario cittadino Marco Casucci, il candidato alla presidenza della Regione Toscana per Lega Nord, Claudio Borghi, ha inviato questa nota:

"Gentile Sindaco, egregi membri del Comitato Scuola Nuova della Fratta, cari presenti. La posizione della Lega, che rappresento in qualità di candidato Presidente della Regione Toscana, è di assoluto sostegno alla posizione del Comitato dei Cittadini della frazione di Fratta, in particolare su due punti:

1. la necessità di una ubicazione

decentrata degli istituti scolastici di formazione primaria a servizio delle popolose frazioni di Cortona, assicurando dunque tale presenza anche a Fratta, come già avviene positivamente per Camucia e Terontola;

2. La grande opportunità di utilizzare fondi privati con la formula del Project Financing, già ampiamente sperimentata con successo in vari settori, fondamentale per sgravare gli Enti locali di costi difficilmente sostenibili e, al tempo stesso, per dare spazio di promozione a privati del territorio.

La realizzazione della nuova scuola di Fratta, in sostituzione dell'attuale, prossima alla chiusura, si rivela quanto mai indispensabile e urgente". Pertanto chiediamo con forza che sia rispettato da parte del Sindaco e del Comune di Cortona l'impegno in questa direzione promesso un anno fa.

I nostri ragazzi non possono rischiare di restare senza scuola, né di essere costretti, non ancora adolescenti né tantomeno indipendenti, a fare i pendolari, con disagi logistici ed economici immaginabili per le rispettive famiglie.

NECROLOGIO

16 febbraio 2015

Fabio Giocondi

Un giorno ed una data che difficilmente si dimenticherà.

In quel giorno Fabio Giocondi ci ha lasciato, soprattutto ha lasciato i suoi figli Miriam di 3 anni, Gabriele di 5, l'amata moglie, gli altrettanto amati i genitori, il fratello, la nonna e tanti, tanti amici. Da quel giorno a Pergo e dintorni non si fa che parlare di lui, perché Fabio riuniva in sé tante doti di serietà, laboriosità, d'amicizia e di bontà, che oggi non si rinvengano facilmente, ma soprattutto era capace di donare tanto amore. Mi auguro che queste parole siano conservate, non tanto per chi le ha scritte ma perché un giorno, i suoi figli quando saranno grandi, leggendole, dovranno essere orgogliosi del loro babbo.

A noi non resta che la tristezza del ricordo e la volontà di essere sempre vicini alla sua famiglia.

E.R.



Riflessioni post consiglio comunale aperto

Dal consiglio comunale aperto di sabato 7 marzo saltano fuori alcune ombre:

Come espresso da numerosi cittadini che hanno parlato sembra che l'amministrazione stia mettendo le frazioni interessate una contro l'altra: per noi è fondamentale che tutte le scuole del comune di Cortona siano sicure, proprio per questo motivo è nato il "comitato scuola nuova Fratta". Questo tema della Fratta deve essere solo l'inizio.

Nel consiglio comunale aperto, è stato detto dal Sindaco che il polo scolastico unico sarà realizzato nella zona COOP, mentre nella delibera assunta per la presentazione del bando, il progetto prevedeva la realizzazione della nuova scuola in Camucia Zona Piscine. La copertura finanziaria prevede che il comune acquisisca il contributo a fondo perduto di 2.000.000 e che si riesca a vendere gli immobili delle scuole di Camucia e di Sodo ad euro 2.360.000. Lo stesso assessore Miniati ha spiegato che sarà molto difficile realizzare dalle vendite di tali immobili quanto preventivato. Tra l'altro, l'area individuata dovrebbe essere oggetto di variante al piano regolatore. Ricordiamo che il progetto deve essere cantierabile entro il 30 settembre 2015. Crediamo, si stia nuovamente perdendo un'ottima opportunità di acquisire delle risorse gratuite per dotare finalmente il comune di scuole nuove, a misura di bambino. Ci sembra di essere tornati indietro nel tempo quando veniva promessa per la prima volta la scuola alla Fratta.

Tra l'altro il sindaco ha sostenuto che la scuola di Fratta e di Sodo non chiuderanno, accusandoci di fare terrorismo psicologico, ma se confluiranno nel nuovo plesso unico? Perché, se le intenzioni del comune sono quelle di, mettere in sicurezza tutte le scuole, sono stati presentati solo 4 progetti, mentre il bando prevede la presentazione fino a 5 progetti per i comuni che

hanno da 16 a 45 edifici scolastici? Perché rinunciare ad un'opportunità di avere ulteriori risorse finanziarie gratuite?

Come promesso in campagna elettorale il sindaco Basanieri aveva ribadito più volte un territorio a misura di bambino, siamo veramente sicuri che un plesso unico con 400 bambini lo sia??? C'è il rischio che diventino solo numeri freddi e non più bambini con nome e cognome? Riuscirà a soddisfare tutte le esigenze della zona interessata? Riuscirà a risolvere tutte le problematiche che si verranno a creare per molte famiglie? E' vero che in un'unica soluzione verranno abbattuti i costi scolastici promessi ieri?

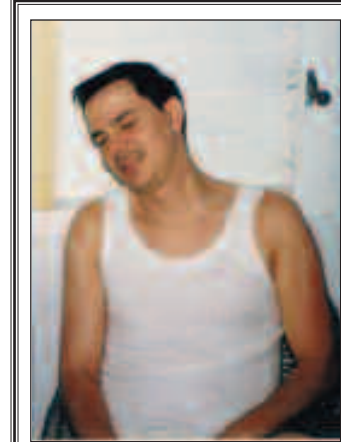
In tutta la giornata si è notato l'affanno e l'imbarazzo dell'amministrazione a spiegare le mancate promesse fatte nella parte nord ovest del comune

Un atto veramente dovuto e che è mancato da parte del sindaco Basanieri sono le scuse, quelle scuse veramente dovute a tutta la popolazione che ha creduto in lei e sperava in tutte le promesse fatte a maggio. A oggi non ha avuto il coraggio ne di incontrare la popolazione ne il comitato per parlare in maniera trasparente delle sue intenzioni. Più volte è stata invitata e più volte si è negata senza nessuna vera motivazione. Forse la rivedremo in zona nord ovest del comune di Cortona fra 3 anni (alla prossima campagna elettorale in cerca di voti)

Troppo facile parlare in consiglio comunale aperto senza diritto di replica.

Ed infine questa domanda a cui non ha saputo rispondere ieri: Perché nel consiglio comunale del 26 richiesto dal comitato e dall'opposizione non ha comunicato le sue intenzioni (più volte richieste formalmente quel giorno) visto che in data 24 febbraio aveva deliberato con pochi eletti le sorti della scuole nel comune di Cortona???

Marco Milani



VI Anniversario
9 marzo 2009

Mario Paolo Ponticelli

Nel sesto anniversario con immutato amore e rimpianto lo ricordiamo con affetto la mamma Velia, i fratelli Mario e Marzia.



VI Anniversario
23 marzo 2009

Gian Franco Corsi

Caro Franco, sei sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri. La tua silenziosa presenza ci accompagna e ci aiuta ogni giorno.

I tuoi cari



XI Anniversario
12 marzo 2004

Urano Rossi

Ti ricordiamo con affetto immutato e la tua presenza è sempre viva e ci accompagna in ogni ora della nostra vita
Maria Grazia, Federico, Marco, Enzo e Rosanna.

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Ventitreesima e ventiquattresima giornata dei nostri campionati

Nonostante il nuovo allenatore il Terontola non riesce a vincere

Il Cortona perde ad Alberoro, nell'ultimo turno rinviata la partita causa maltempo. Fratta S. Caterina con 31 punti, lanciata verso la sicura salvezza

Prima Categoria - Girone "E"

Mancano soltanto 6 giornate alla fine del campionato. Già si possono azzardare previsioni per gli esiti finali. E' sempre in testa con 51 punti l'Olimpic Sansovino, nonostante la gara in meno da recuperare al Maestà del Sasso. In seconda posizione segue il Talla a 49 punti, poi il Sulpizia con 45, quindi il Cortona a 44.

Tra queste 4 squadre uscirà senza meno la vincitrice del torneo. Per la fine campionario sono ancora in palio 18 punti.

Per la conquista della salvezza, lottano 4 squadre. Bisogna considerare già retrocesso l'Orange Don Bosco. Le 4 candidate a questi play sono, Terontola a 16 punti, Olmponte con 18, Fonte Belverde a 23, Battifolle con 27 punti, ma con una gara in meno.

Cortona Camucia Calcio

Momento non tanto brillante per i nostri ragazzi in maglia arancione. Di stretta misura vengono sconfitti nella trasferta del derby di Alberoro per 2-1. Quindi, avrebbe potuto essere una svolta decisiva e che riportava morale, lo scontro casalingo, contro la prima della classe Olimpic Sansovino, che non si è potuta giocare per le proibitive condizioni atmosferiche,

che si sono abbattute su tutta la Valdichiana.

C'è anche da considerare che adesso il 3° posto in classifica è occupato dalla sorpresa Sulpizia di Pieve S. Stefano, mentre il Cortona segue a 44 punti.

Nel prossimo turno, i ragazzi di Enrico Testini, dovranno affrontare la non facile trasferta di Cesa, altro derby chianino, quindi nel proseguo del campionato, le ultime 5 partite dovrebbero essere più "morbide": Olmponte in casa, Fonte Belverde in trasferta, Terontola in casa, Torrita in trasferta e per finire, Stia al Maestà del Sasso.

Potremmo pensare anche in grande, ma per il momento ci limitiamo a dire, che siamo certi, il Cortona parteciperà agli spareggi play off.

Terontola

Situazione molto precaria per la squadra del Terontola. Dopo due altre sconfitte consecutive, prima a Torrita per 3-0, poi a Bibbiena contro il Talla per 2-0, adesso il Terontola si trova inchiodato al penultimo posto con soli 16 punti e, vista la situazione attuale della classifica, i bianco celesti rischiano grosso.

C'è da aggiungere che nell'ulti-

ma partita ha debuttato in panchina il nuovo allenatore Nevio Menchetti, personaggio sportivo molto noto dalle nostre parti, naturalmente dopo l'esonero di Del Gobbo.

Ci permettiamo di considerare che il tecnico del Terontola, ha delle responsabilità pari ai dirigenti della società perché entrambi avevano deciso di puntare su un organico tutto locale.

Ma è sempre l'allenatore che paga.

Seconda Categoria Girone "N"

Sempre lotta a tre per il primato, con qualche piccola variazione. Prima in classifica è il sorprendente Spoiano che per differenza reti si trova in testa a pari punti con il Tegoletto 54 punti, mentre ad un solo punto 53 segue il Montagnano. Da queste tre compagini risulterà la vincente di questo girone.

Purtroppo nella lotta per non retrocedere ci sono immischiate due nostre squadre cortonesi, Montecchio e Fratticiola.

Sta meglio il Montecchio che occupa la dodicesima posizione con 23 punti, poi a 22 c'è il Palazzo del Pero, segue a 20 la Fratticiola, a 13 la Monterchiese, chiude il Vitiano a 4 punti ormai retrocesso.

Fratta S. Caterina

Finalmente, a 6 giornate dalla fine del torneo, si può ben dire che la squadra di Mirco Baroncini è salva. Adesso i rosso verdi occupano la nona posizione in classifica con 31 punti. A nostro avviso il merito di questa ripresa, va attribuita al nuovo allenatore, che nelle 9 partite del girone di ritorno ha ricavato 16 punti. Nei precedenti due turni, i ragazzi di Baroncini, vengono sconfitti in casa per 2-1 da un forte Bettolle, poi si rifanno subito in quel di Piazza sconfiggendo l'Atletico con un secco 3-1.

Adesso i ragazzi di Baroncini, potranno affrontare il proseguo

del campionato con più tranquillità, a partire dal prossimo turno, quando la Fratta incontrerà nel campo amico una delle più forti squadre del girone, il Montagnano.

Montecchio

Il Montecchio perde tre partite consecutive e purtroppo si viene a trovare ancora impelagato nella lotta per non retrocedere. Perde in casa malamente per 1-0 nello scontro diretto con il Palazzo del Pero, quindi viene sconfitto a Montagnano con un indiscutibile 2-0. Adesso i bianco rossi sono piazzati al dodicesimo posto con 23 punti. Tre punti, presumiamo, dovrebbero venire nella gara casalinga contro il fanalino di coda Vitiano. Dovrà concentrarsi con tutte le forze per le residue ultime 5 partite, delle quali alcune molto difficili, vedi Tegoletto, Spoiano e Fratticiola. Con ancora 18 punti a disposizione, si potrebbe ancora sperare di evitare i play out.

Circolo Fratticiola

In questo girone di ritorno, la Fratticiola è riuscito a racimolare soltanto la miseria di soli 2 punti. Adesso la squadra di Giannini è in piena caduta libera. Le ultime due sconfitte, ad Arezzo per 2-0 contro l'Academy, poi l'altra, per 2-1, in casa con i senesi del Guazzino.

La situazione è tutta orientata per la disputa dei play out, almeno che il team giallorosso nelle ultime sei gare, riuscisse ad imbroggiare alcuni risultati utili consecutivi, utili per riportare questa simpatica squadra verso la sospirata salvezza. Lo vedremo fin dalla prossima trasferta in quel di Chianciano.

Terza Categoria Aretina

Nonostante la sconfitta subita a Saluto, la Capresana comanda sempre la classifica con 53 punti, a seguire il Saluto con 49, poi al 3° posto a 48 il Badia a Roti.

Passi positivi anche per la squadra del presidente Beppe Basanieri, la Pietraia, che riesce a riportare una importante vittoria

da Arezzo, sul campo della Fortis per 3-1, piazzandosi al 7° posto in classifica.

Monsigliolo

Il Monsigliolo perde la sua

diciassettesima partita e resta a 12 punti. Il suo bottino è 4 gare vinte in casa. Da notare che il Monsigliolo non ha mai pareggiato.

Daniilo Sestini

La nuova tenuta sportiva dell'ASD Ciclismo Terontola

Oltre che atleta rispettabilissimo, Gian Luca FRAGAI mostra ogni giorno di più invidiabili doti di organizzatore nella sua veste di Dirigente dell'ASD CICLISMO TERONTOLA, una delle più belle realtà sportive del nostro territorio. Una cinquantina di persone (fra atleti, dirigenti, sponsor, familiari...) si sono date appuntamento Domenica 1° Febbraio 2015 presso il BAR DEL RICCIO per un riu-scitissimo incontro conviviale alla

glie agonistiche 2015 ringraziando i presenti e soprattutto gli sponsor: ha posto in particolare l'accento sulla XII Edizione della BACIALLA BIKE-MEMORIAL "GIUSEPPE OLIVI".

Evento che si è svolto il giorno 8 Marzo 2015 e ha richiamato a Terontola decine di atleti da tutta la Toscana e dall'Italia Centrale: un percorso impegnativo (38 Km. quello "atletico" e 24 Km. quello "ridotto") che si è snodato lungo la fascia collinare sopra Terontola



cui organizzazione Gian Luca si era dedicato da diversi giorni assieme all'attivissimo Vice-Presidente Luciano ROSSI. Motivo ufficiale dell'incontro la presentazione delle nuove tenute sportive 2015 di uno scintillante giallo canarino e con la perfetta disposizione dei molteplici sponsor del sodalizio. L'incontro è riuscito alla grande anche in virtù dell'ottimo menù interamente di pesce che le bravissime cuoche del BAR DEL RICCIO hanno preparato con perizia e tempismo perfetti. Notevole anche il "parterre" degli ospiti: in primis il nostro Sindaco Francesca BASANIERI assieme al marito ed alla figlia, poi l'Assessore Andrea BERNARDINI con la moglie e la "terontolese" prof.ssa Lorena TANGANELLI, Presidente del Consiglio Comunale di Cortona. Nella sua qualità di anfitrione, Gian Luca FRAGAI ha presentato, assieme agli altri Dirigenti dell' ASD CICLISMO TERONTOLA, le nuove ma-

ed è stato inserita come Prima Prova nell'ambito del circuito "COLLINE TOSCANE 2015" di mountain-bike.

Non poteva mancare in conclusione una gustosissima torta "istoriata" ed il brindisi augurale per ogni futuro successo di questo vitalissimo sodalizio, fiore all'occhiello del mondo sportivo cortonese. Carlo Roccati

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Bocciodromo Cortona

"Coppa Toscana Juniores", in vetta alla classifica

Domenica 22 Febbraio nel bocciodromo di Montecatini (PT) ha preso il via l'edizione 2015 della "Coppa Toscana Juniores", un circuito di gare riservato ai giovani bocciafiolli toscani e agli alunni delle classi che partecipano al progetto scuola di FIB Toscana.

La Cortona Bocce è partita subito col piede giusto, piazzando ben sette dei propri giovani atleti sul podio e guadagnando immediatamente la vetta della classifica per società.

Nella categoria allievi - under 18 terzo posto per Mirco Cherici; nella categoria ragazzi - under 14

nell'ordine, Michele Mazzoni, Alessandro Briganti e Riccardo Mazzoni hanno definito un intero podio cortonese, così come è accaduto nella categoria esordienti - under 11 con Leonardo Trenti, Yassin Nadif e Mattia Bichi, altro podio completamente made in Cortona. A completare la spedizione c'erano gli alunni del progetto scuola Ettore Trenti, Tommaso Falini e Gabriel Oprea che hanno ben figurato e degnamente rappresentato la Società anche tra i più piccoli.

Il prossimo appuntamento con la "Coppa Toscana" è previsto per domenica 15 Marzo a Grosseto.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

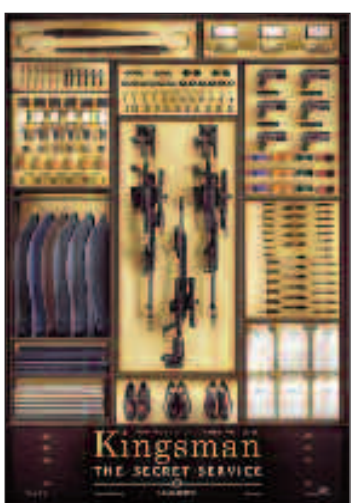
Kingsman - Secret Service

Dal regista di Kick-Ass, arriva Kingsman Colin Firth, agente segreto in tux come 007 e humor alla Clouseau. Tratta dalla graphic novel di Mark Millar, la spy story ad alto tasso d'artiglieria sartoriale racconta di come un teppistello dei sobborghi londinesi, forgiato in una scuola di spionaggio-british, può trasformarsi in un novello James Bond.

Il ruolo del supercattivo è affidato a Samuel L. Jackson: nerd con la zepola che vuole distruggere il mondo, ad eccezione dei suoi attori preferiti.

L'impeccabile Gentiluomo, Colin Firth, ha girato l'80% delle scene d'azione (grazie a un addestramento di sei mesi) sfoggiando 45 completi sartoriali. Il giovane protagonista, Taron Egerton, è stata la seconda scelta dopo che Aaron Taylor-Johnson ha rifiutato il ruolo del ribelle di strada, al soldo dell'agenzia top secret. Le reclute indossano completi che s'ispirano alle divise di Winston Churchill. Per la boutique Kingsman, lo scenografo Paul Kirby si è basato su Huntsman. Il regista, Matthew Vaughn, descrive il film come una lettera d'amore al cinema retrò di Bond e alle serie spionistiche degli anni sessanta come, Agente Speciale (1961-1969), Il Prigioniero (1967-1968) e Get Smart (1965-1970).

Giudizio: 7



Footgolf al Golf Club Valdichiana

Si è svolto sabato 14 marzo presso il Golf Club Valdichiana la 5° tappa Region'S Cup Toscana di footgolf, la nuova appassionante disciplina che unisce il calcio con il golf. "Il footgolf unisce l'eleganza del golf alla passione del calcio" racconta Andrea Guerrini Direttore del Golf Club Valdichiana - È un nuovo sport molto divertente e alla portata di tutti. Si gioca con un pallone da calcio e l'obiettivo è imbucare in una buca di 50 cm di diametro, nel minor numero di calci possibili.

Le regole sono le stesse del golf, - continua Guerrini - si gioca in un percorso di 18 buche, che a seconda delle distanze sono par 3, par 4, par 5, etc. con il beneficio di trascorrere circa tre ore in un ambiente suggestivo, immersi nel verde."

Il gioco del Footgolf è individuale, ed è aperto a tutti, con categorie maschili e femminili, ma per renderlo più divertente si può formare anche una squadra.

L'abbigliamento richiesto per questo tipo di gioco: pantaloni, tuta o bermuda, calettoni da gioco

fino al ginocchio, maglia, tuta, k-way o polo, ma non t-shirt, scarpe da tennis o da calcetto, divieto assoluto invece per le scarpe da calcio per rispetto dello speciale campo.

Ogni partecipante deve portare un pallone da calcio della misura numero 5.

Prisca Mencacci



MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.

Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 63.02.86
Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97
Fax 0575 38.10.55
e-mail: tamburini@technet.it

